



# CESC

Centro sulle dinamiche economiche,  
sociali e della cooperazione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

## **Gli effetti economici e territoriali dei regimi fiscali per il rimpatrio delle persone fisiche Un'analisi (2017-2022)**

**2023**



## Indice

	pag.
<b>Executive Summary</b>	<b>5</b>
<b>1. Introduzione</b>	<b>7</b>
1.1. I regimi di attrattività del capitale umano: analisi degli effetti in Italia e in Lombardia	
1.2. Periodo di osservazione (2017-2020) e regimi presi in esame	
1.3. Legenda dei dati	
<b>2. Dati 2017</b>	<b>12</b>
2.1. Dati a livello nazionale	
2.2. Dati a livello regionale	
2.2.1. Unità per regione e per categoria di reddito	
2.3. Dati delle province lombarde	
<b>3. Dati 2018</b>	<b>25</b>
3.1. Dati a livello nazionale	
3.2. Dati a livello regionale	
3.2.1. Unità per regione e per categoria di reddito	
3.3. Dati delle province lombarde	
<b>4. Dati 2019</b>	<b>37</b>
4.1. Dati a livello nazionale	
4.2. Dati a livello regionale	
4.2.1. Unità per regione e per categoria di reddito	
4.3. Dati delle province lombarde	
<b>5. Dati 2020</b>	<b>49</b>
5.1. Dati a livello nazionale	
5.2. Dati a livello regionale	
5.2.1. Unità per regione e per categoria di reddito	
5.3. Dati delle province lombarde	
<b>6. Dati 2021</b>	<b>61</b>
6.1. Dati a livello nazionale	
6.2. Dati a livello regionale	
6.2.1. Unità per regione e per categoria di reddito	
6.3. Dati delle province lombarde	



## **Executive Summary**

*Nel periodo 2017-2021, si registra una crescita costante del numero di nuovi residenti. Crescono, pertanto, anche il maggior reddito prodotto e gettito incassato, concentrato essenzialmente in Lombardia e, in particolare, nella provincia di Milano.*

*La spinta a una maggiore premialità per il rientro nel Sud Italia non ha sortito effetti significativi*

**L'Osservatorio per l'Attrattività ("OATT")** dell'Università degli studi di Bergamo ha svolto una ricerca per verificare gli effetti, negli anni 2017-2021, del regime fiscale dei lavoratori impatriati, cercando di comprendere **la distribuzione territoriale dei rientri in Italia** e del relativo gettito fiscale (la relazione integrale è pubblicata alla pagina web: <https://cesc.unibg.it/it/ricerca/sezioni/oatt/documenti-e-report>). Sono stati utilizzati i dati trasmessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, più precisamente, il Dipartimento delle Finanze, e la fonte sono le dichiarazioni dei redditi.

*Come emerge dalle diffuse dichiarazioni dei membri del Governo, la completa riscrittura del regime impatriati è stata dettata dall'esigenza di ridurre gli **abusi** generati dal precedente art. 16 del D.Lgs. 14 dicembre 2015, n. 147, addebitabili, prevalentemente, all'ampiezza dei requisiti per l'accesso al regime. Al fine di ottenere tale risultato, è stata prevista una sola aliquota di abbattimento della base imponibile, dal 70% e 90% al 50%, limitata a un ammontare non superiore a 600.000 euro; è stato introdotto il requisito di elevata qualificazione o specializzazione del lavoratore e sono stati ridotti i periodi d'imposta di applicazione.*

*Un secondo elemento, che deriva direttamente dalla Relazione illustrativa, è la convinzione che "gli effetti positivi sul gettito determinati dalla tassazione (ancorché agevolata) dei redditi dei soggetti che decidono il rientro in Italia in conseguenza della presente norma, seppur peggiorativa, appaiono più che adeguati a coprire gli eventuali modesti effetti negativi riscontrabili sul tendenziale".*

I principali risultati della Ricerca condotta dagli analisti dell'OATT UniBg:

- a) nel periodo analizzato, si evidenzia **una crescita costante del numero dei nuovi residenti** - 9 mila nel 2017, 25 mila nel 2021 - e, quindi, del **gettito prodotto** dal regime - da 400 milioni nel 2017 a 1,5 miliardi nel 2021;
- b) quanto alla **distribuzione territoriale**, il 30 per cento si è insediato in Lombardia; un altro 40 per cento in quattro regioni (Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Lazio, con percentuali simili intorno al 10%) e il resto nelle altre regioni;
- c) la provincia di **Milano** ha accolto l'80 per cento degli impatriati localizzati in Lombardia (e quindi, da sola, un quarto del dato nazionale);
- d) il regime attrae in larga maggioranza **lavoratori dipendenti**, che costituiscono più del 95 per cento degli impatriati. Del tutto marginale il rientro di imprenditori;

Alcune riflessioni.

**1.** La collocazione degli impatriati segue la distribuzione territoriale del reddito, sebbene non in maniera perfettamente lineare. Limitando l'attenzione alla sola Lombardia, il PIL 2021 è stato pari al 23 per cento di quello totale (dati Istat). È evidente che, nella scelta del luogo di insediamento, i potenziali impatriati sono guidati da una combinazione di fattori di cui la leva fiscale, se eventualmente essenziale per valutare il rimpatrio, non lo è altrettanto per decidere in quale parte dell'Italia basarsi una volta rientrati. Per questa scelta di "secondo livello" l'offerta di lavoro - in termini di qualità e pacchetto economico - pesa più del premio fiscale associato (i rientri si indirizzano prevalentemente nel centro-Nord).

**2.** Analizzando la collocazione degli impatriati risulta confermata la capacità della leva fiscale di espandere (ma non sostituire) l'attrattività legata alla presenza di offerte di lavoro giudicate all'altezza. Ciò è testimoniato anche dai dati di flusso netto dei rimpatri v emigranti che permane negativo (chi decide di emigrare è costantemente in numero maggiore di chi decide di rientrare). Alla luce del commento che precede, appare razionale la scelta, che si prefigura, di intervenire sulle aliquote, prevedendo un'unica aliquota valida su tutto il territorio nazionale.

**3.** Le politiche fiscali e quelle del lavoro si innestano su un'unica politica di attrattività e si alimentano a vicenda. Ciò risulta particolarmente vero per i lavoratori dipendenti, che costituiscono la pressoché totalità dei rimpatriati.

**4** In termini di attrattività, tutti i regimi fiscalmente di favore - se non dichiaratamente transitori - necessitano di stabilità nel tempo, particolarmente quando hanno per oggetto politiche di insediamento nel territorio, sia che riguardino le persone fisiche o le società. Ciò impone cautela negli interventi, che non devono essere connotati da volatilità o incoerenza rispetto agli obiettivi tempo per tempo che si perseguono, o anche solo percepiti come tali. Il mutamento dei vincoli all'accesso al regime fiscale di favore produce effetti difficilmente stimabili, proprio perché risulta difficile isolare l'effetto fiscale dalle altre condizioni che influenzano le scelte di rimpatriare.

## Regimi impatriati

## **1. Introduzione**

### **1.1. I regimi di attrattività del capitale umano: analisi degli effetti in Italia e in Lombardia**

Il presente rapporto è finalizzato ad analizzare gli effetti che i diversi regimi volti a incentivare l'attrazione del capitale umano, introdotti nell'ordinamento italiano a decorrere dal 2010, hanno avuto sulla composizione della forza lavoro presente nelle diverse regioni italiane, con un approfondimento specifico dedicato alla Regione Lombardia per evidenziare il differente impatto che si è avuto nelle diverse province.

### **1.2. Periodo di osservazione (2017-2020) e regimi presi in esame**

L'arco temporale di riferimento in relazione al quale è stata svolta l'analisi dei dati è il quinquennio 2017-2021.

In questo rapporto vengono analizzati i dati relativi all'impatto dei diversi regimi e, in particolare, quelli relativi a:

- a. **docenti e ricercatori** che abbiano svolto documentata attività di ricerca o docenza all'estero per almeno due anni continuativi e che vengano a svolgere la loro attività in Italia (*ex art. 44, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, 78*) i cui redditi concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 10%;
- b. **lavoratori impatriati** *ex art. 16, D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147*,
  - in relazione alla tassazione dei redditi di lavoro dipendente (che concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 50%);
  - per i lavoratori rientrati in Italia dal 30 aprile 2019, in relazione ai redditi di lavoro dipendente, autonomo e d'impresa assoggettati a imposta su una base imponibile del 30% (*cf. art. 16, D.Lgs. n. 147 del 2015, come modificato dall'art. 5, comma 1, lett. a), D.L. 30 aprile 2019, n. 34*);
- c. **lavoratori impatriati** *ex art. 16, comma 5-bis, del D.Lgs. n. 147 del 2015* che hanno trasferito la residenza in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia e che sono assoggettati ad imposta su una base imponibile pari al 10% dell'ammontare dei redditi;
- d. **sportivi professionisti** *ex comma 5-quater dell'art. 16 del D.Lgs. n. 147 del 2015* che prevede la tassazione del reddito da lavoro dipendente e dei redditi assimilati nella misura del 50% del loro ammontare sui contratti in essere al 20 maggio 2022 e fino alla loro naturale scadenza
- e. **sportivi professionisti** *ex comma 5-quater dell'art. 16 del D.Lgs. n. 147 del 2015* in relazione ai contratti sportivi stipulati dopo il 20 maggio 2022 sui redditi derivanti dai predetti rapporti di lavoro sportivo prodotti in discipline *(i)* riconosciute dal CONI nelle quali le Federazioni di riferimento e le singole Leghe professionistiche abbiano conseguito la qualificazione professionistica dopo il 1990 e il reddito complessivo dello stesso sia superiore a euro 1.000.000 oppure; *(ii)* abbiano conseguito la qualificazione professionistica dopo l'anno 1990, il



contribuente abbia compiuto il ventesimo anno di età e il reddito complessivo dello stesso sia superiore a 500.000 euro.

### 1.3. Legenda dei dati

La stesura del presente report è stata possibile grazie al Dipartimento delle Finanze, Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali, Ufficio IV - Ufficio di Statistica del Ministero delle Finanze che ha messo a disposizione, *a latere* dei dati resi pubblici coi report già disponibili alle pagine web del Ministero, anche i dati che rispondono all'istanza rivolta da parte di OATT di ottenere *"dati "grezzi" (i.e. non rielaborati) riferiti ai "regimi agevolativi per persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale in Italia" (così come identificati nei Report ministeriali "Analisi dati IRPEF") relativi agli ultimi 5 anni d'imposta"* con particolare attenzione ai *"dati inerenti alla collocazione territoriale di siffatte persone fisiche, al fine di comprendere in quali regioni e comuni risiedano i beneficiari dei diversi regimi ... (con particolare attenzione alla Regione Lombardia ed all'area della bergamasca)"* selezionando i dati in base alla *"quantità di tali soggetti ... tipologia di redditi prodotti [e] ... ammontare di redditi prodotti da tali soggetti nei vari territori"*.

I dati forniti dal Mef sono stati inseriti nelle Tabelle allegate in calce a questo report.

Il presente rapporto riporta il risultato dell'elaborazione di dati svolta da ricercatori dell'OATT che non deve essere attribuito al Ministero, sue articolazioni o dipendenti né deve ritenersi che il risultato del rapporto sia condiviso con alcuno degli enti o soggetti appena menzionati.

Di seguito viene fornita una legenda per agevolare la lettura del report, su singoli aspetti: *(i)* frequenza; *(ii)* aggregazione dei dati per categorie reddituali; *(iii)* dati non contemplati nel report e; *(iv)* regimi e tributi non presi in esame.

#### **(i) Frequenza**

Per quanto riguarda i soggetti che producono reddito di lavoro autonomo, la "frequenza" per anno tiene conto del dato aggregato riguardante i soggetti che abbiano fruito di uno qualsiasi dei regimi di incentivo alla immigrazione.

I dati dei soggetti che abbiano trasferito la residenza in Italia, aderendo a uno dei regimi in esame che - analizzati per anno, regione e categoria di reddito - non hanno superato il numero di 4 unità per anno e per regione e/o per provincia lombarda) non sono stati comunicati dal Mef, per ragioni di tutela della riservatezza degli interessati. Non sono, quindi, stati contemplati in questo report e il relativo dato sarà oscurato con il simbolo asterisco "\*\*\*".

#### **(ii) Categorie reddituali**

I dati sono stati aggregati, in prima istanza, per categorie di reddito, contemplando solo quelle interessate dai regimi di attrazione del capitale umano vigenti in Italia, ovvero: *(i)* redditi di lavoro autonomo; *(ii)* di lavoro dipendente e *(iii)* di impresa.

I dati relativi alla produzione di reddito d'impresa tengono in considerazione sia quelli in contabilità semplificata che quelli in contabilità ordinaria, riportando anche le eventuali "perdite" dichiarate dai soggetti che abbiano fruito dei benefici fiscali garantiti da uno dei regimi in esame (si veda, in particolar modo, il dato del 2017).

I dati relativi al reddito di lavoro dipendente sono stati suddivisi, in alcuni casi, in due insiemi a seconda che l'abbattimento percentuale della base imponibile previsto dal regime applicabile nel caso di specie sia stato effettuato dal datore di lavoro ovvero dallo stesso contribuente. Laddove il dato non contenga alcuna ulteriore indicazione si fa riferimento al dato aggregato sommando queste componenti.

### **(iii) Analisi dei dati**

L'analisi per "categorie reddituali" anziché per "regimi" non consente di suddividere i valori per maggior reddito, ma esclusivamente per maggior gettito. L'analisi dei dati non prende in considerazione, pertanto, se il maggior reddito di una determinata categoria generato in una data regione (o provincia lombarda e nell'anno di riferimento) subisca una riduzione del 50, 70 o 90% e, quindi, contribuisca a generare un maggior gettito per la regione o provincia pari al 50, 30 o 10% del reddito effettivo.

Nel presente rapporto non è stata effettuata una suddivisione che tenesse conto di discipline transitorie che avrebbero comportato un'ulteriore ripartizione dei dati per il 2019.

### **(iv) Dati non contemplati nel report**

Nel report non vengono presi in esame i dati relativi a: *(i)* alcune categorie reddituali pure interessate dai regimi indicati in precedenza, *(ii)* altri regimi o *(iii)* altri tributi.

Quanto all'impatto su altre categorie reddituali, non viene valutato l'impatto di tutti i regimi in esame sui redditi fondiari, pure interessati dai regimi in oggetto ove l'estensione temporale del regime è subordinata all'acquisto di un immobile in Italia (cfr., ad es. art. 16, comma 3-*bis*, D.Lgs. n. 147 del 2015). Neppure viene preso in considerazione il gettito derivante da redditi di capitale e redditi diversi relativi a investimenti in Italia, posto che la scelta dell'investimento non è normalmente condizionata dalla residenza dell'investitore.

Per quanto, invece, riguarda, altri regimi di favore, il presente report non analizza i dati relativi ai neo-residenti, *ex art. 24-bis* Tuir e pensionati *ex art. 24-ter* Tuir. La scelta della esclusione risiede, principalmente, per quanto riguarda i primi, nell'impossibilità di analizzare dati puntuali, posto che la tutela della riservatezza dei contribuenti in esame, impone un oscuramento dei dati in alcune regioni (quelle con numero inferiore a 4 unità) e che il dato riguarda sia i neo-residenti che i familiari. Diversamente, per quanto riguarda il regime *ex art. 24-ter* la scelta di espungere questo dato è motivata dalla delimitazione del report alla sola popolazione in età lavorativa ed in attività.

Infine, per quanto concerne gli altri tributi, non vengono presi in esame gli effetti sull'imposta sulle successioni e donazioni (interessata dal regime *ex art. 24-bis* Tuir) né di altri tributi come imposta di registro, ipotecarie e catastali.

### **(v) Struttura del report**

In relazione a tutti i regimi presi in esame (*i.e.* docenti e ricercatori, impatriati in regime ordinario *pre* e *post* aprile 2019, impatriati regime sud italia, sportivi professionisti), la distinzione è stata operata distinguendo i dati in funzione di quanto emerge dalle dichiarazioni dei redditi, suddividendoli, pertanto, nelle categorie dei redditi di lavoro autonomo, d'impresa e reddito di lavoro dipendente.

I dati sono stati, quindi, suddivisi e analizzati per anno (annualità 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021) e all'interno dei paragrafi relativi ad ogni singola annualità, i dati sono stati presi in considerazione a livello nazionale, regionale e a livello di singole province lombarde. In questi sotto-paragrafi i dati sono stati poi analizzati alla luce di altre variabili come: *(i)* numero di beneficiari; *(ii)* tipologia di reddito prodotto e *(iii)* maggior reddito riferibile alle distinte categorie di reddito prodotto; *(iv)* maggior gettito associato a tali redditi; *(v)* incidenza percentuale dell'incremento di nuovi lavoratori sul dato regionale.

## 2. Dati 2017

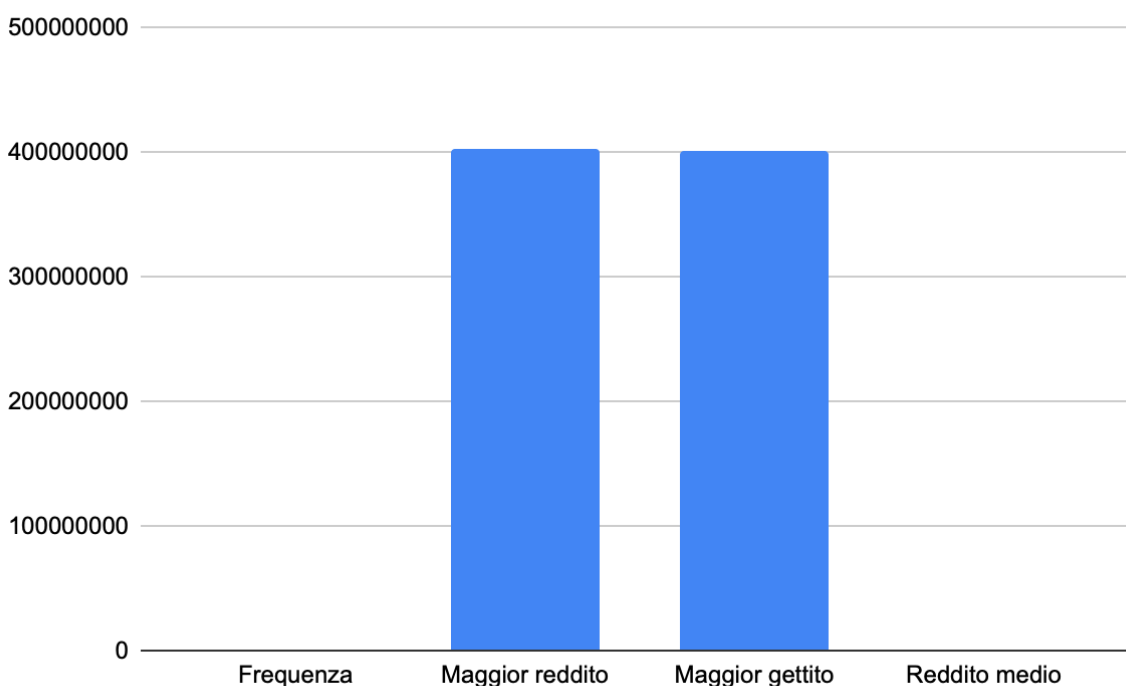
### 2.1. Dati a livello nazionale

I dati aggregati a livello nazionale, evidenziano un diverso impatto delle misure di incentivo all'immigrazione in favore dei lavoratori (dipendenti, autonomi e imprenditori) a seconda dei diversi fattori presi in considerazione. I dati aggregati (a livello nazionale e senza distinzione per fonte del reddito) dai quali intraprendere questo lavoro sono quelli relativi al maggior numero di residenti ("frequenza"), maggior reddito, maggior gettito e reddito medio attribuibile ai nuovi residenti.

**Tabella 01. - Dati aggregati a livello nazionale (2017)**

Frequenza	Maggior reddito	Maggior gettito	Reddito medio
8.999	402.055.033	400.109.006	13.310

**Grafico 01. - Dati aggregati a livello nazionale (2017)**

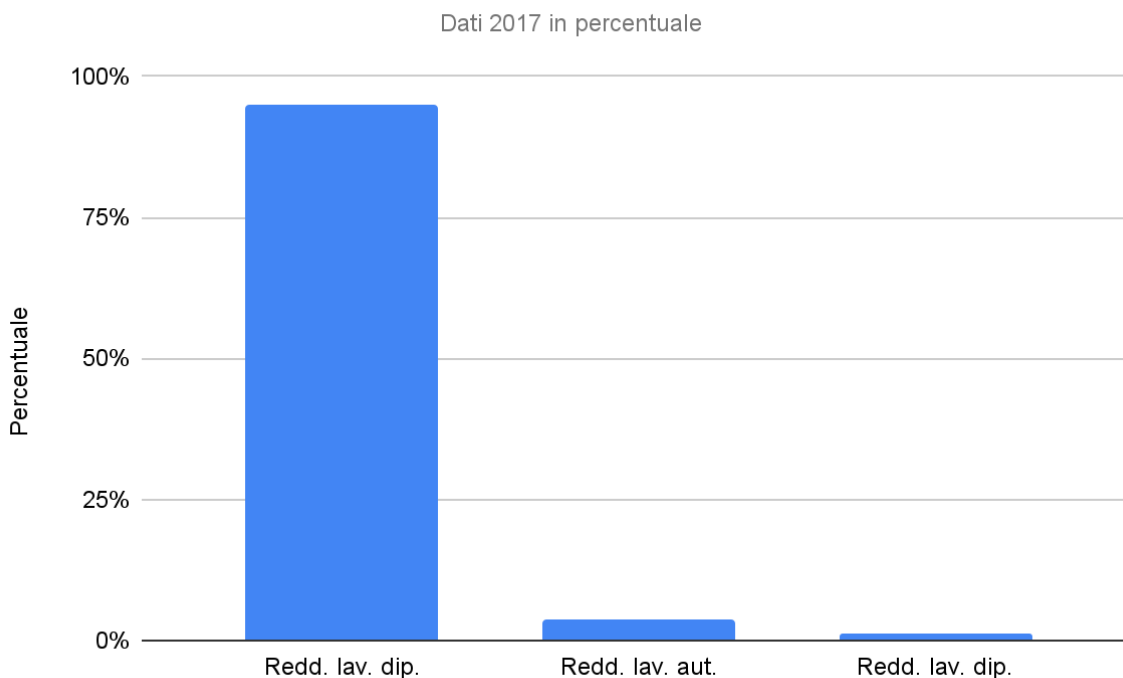


Nel 2017 su un totale di 8.999 nuovi immigrati, larga parte (8.531, ovvero più del 95%) producono reddito di lavoro dipendente mentre la restante parte è costituita per circa il 75% (352 unità, circa il 4% sul totale complessivo) da lavoratori autonomi e per il restante 25% da soggetti che producono reddito d'impresa (116 unità che rappresentano meno dell'1,5% sul dato complessivo).

I dati in esame sono riportati nella [Tabella 02](#) e nel [Grafico 02](#) in calce.

**Tabella 02. - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2017)**

	<b>Redd. lav. dip.</b>	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
Frequenza	8.531	352	116
Percentuale	95%	3,90%	1,10%

**Grafico 02. - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2017)**

Il maggior reddito prodotto (cfr. Tabella 01. supra) è stato pari a 402.055.033 euro composto in misura quasi totalitaria (98% circa) dal reddito di lavoro dipendente (pari a circa 394 milioni di euro) e la restante parte da reddito di lavoro autonomo.

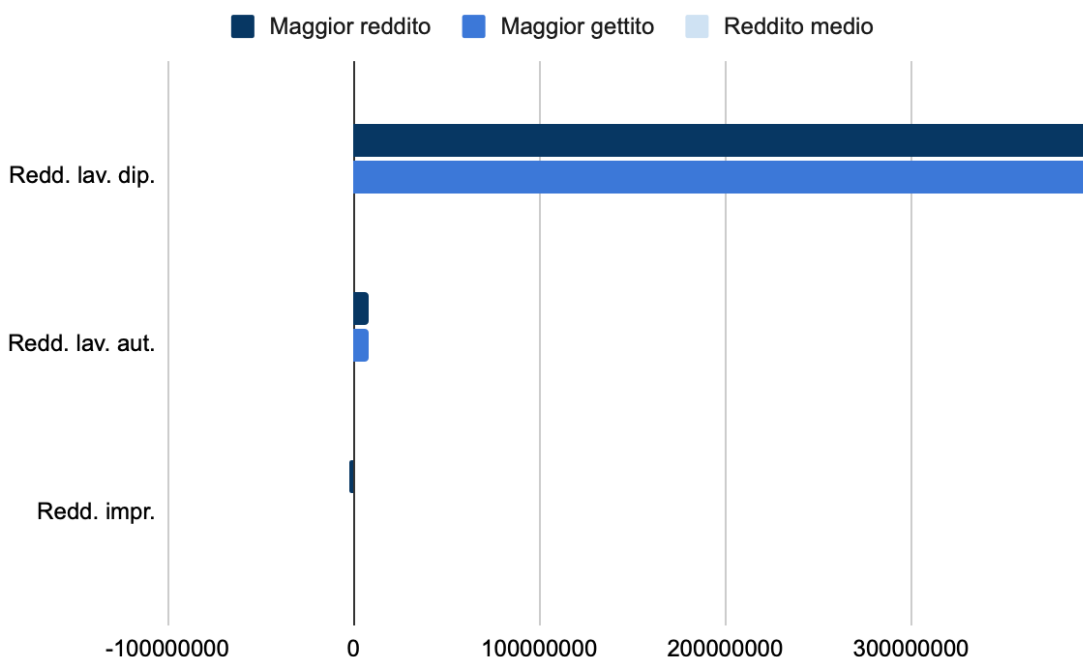
Il reddito d'impresa - circostanza che, nel quinquennio 2017-2021 si verifica solo nel 2017 - evidenzia una perdita complessiva pari a poco meno di 2 milioni di euro di perdite, ovvero meno dello 0,5% del reddito complessivo prodotto.

Contemplando tali perdite, il maggior gettito è pari a più del 99% (più di 400 milioni di Euro) del maggior reddito prodotto (pari a circa 402 milioni di euro).

I dati in oggetto sono riportati nella Tabella 03.a. e nel Grafico 03.a.

**Tabella 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2017)**

<b>Cat. reddito</b>	<b>Maggior reddito</b>	<b>Maggior gettito</b>
Redd. lav. dip.	394.004.828	394.004.828
Redd. lav. aut.	805.0205	8.050.205
Redd. impr.	-1.946.027	0

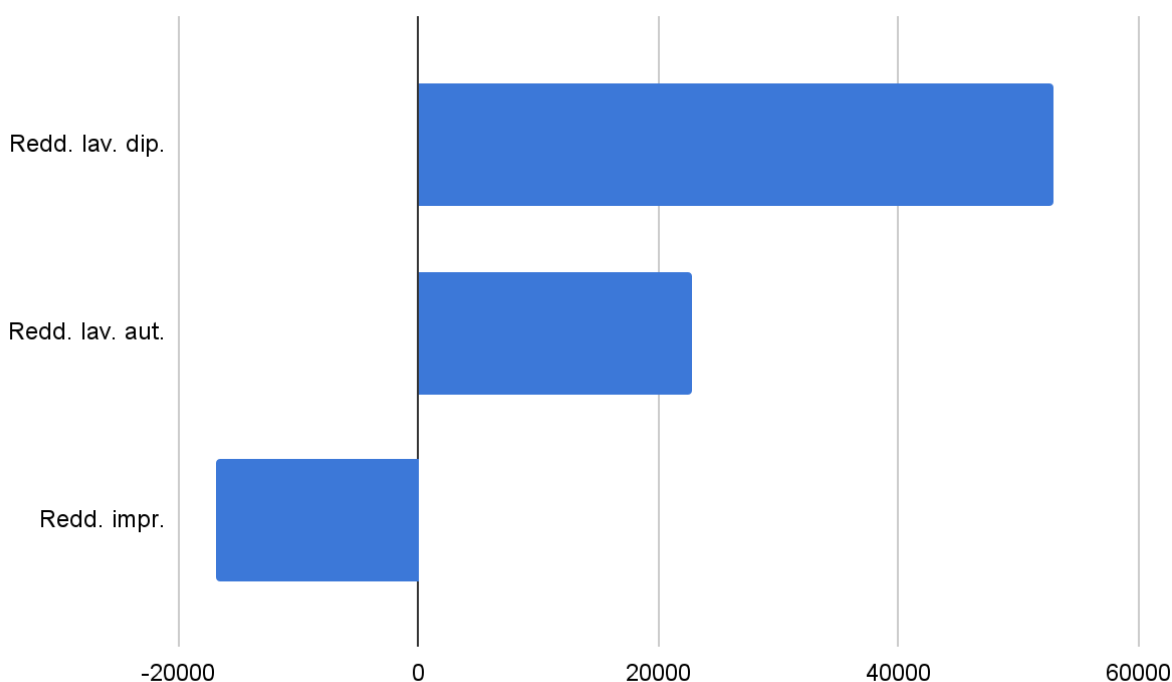
**Grafico 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2017)**

Il reddito medio prodotto è stato differente, a seconda della categoria di reddito presa in esame, evidenziando il dato più basso per la categoria del reddito d'impresa, con una perdita media pari a -16.776 Euro per unità. Si sottolinea, tuttavia, che questo dato è emerso solo nel 2017 e non negli altri anni in esame.

Il reddito di lavoro autonomo, per unità, è pari a poco meno di 23 mila Euro, mentre per il reddito di lavoro dipendente il reddito medio è pari a 52.955 euro. Si vedano la [Tabella 03.b.](#) ed il [Grafico 03.b.](#)

**Tabella 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2017)**

Categoria reddito	Reddito medio
Redd. lav. dip.	52.955
Redd. lav. aut.	22.869
Redd. impr.	-16.776

**Grafico 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2017)**

## 2.2. Dati a livello regionale

Nel 2017, i beneficiari dei regimi sono variamente distribuiti, evidenziando un differente impatto del regime: *(i)* in termini assoluti e *(ii)* in proporzione alla popolazione.

### 2.2.1. Unità per regione e per categoria di reddito

Il dato dei nuovi residenti che hanno beneficiato dei regimi di favore analizzati in questo report evidenzia una diversa attrattività a seconda delle regioni prese in esame.

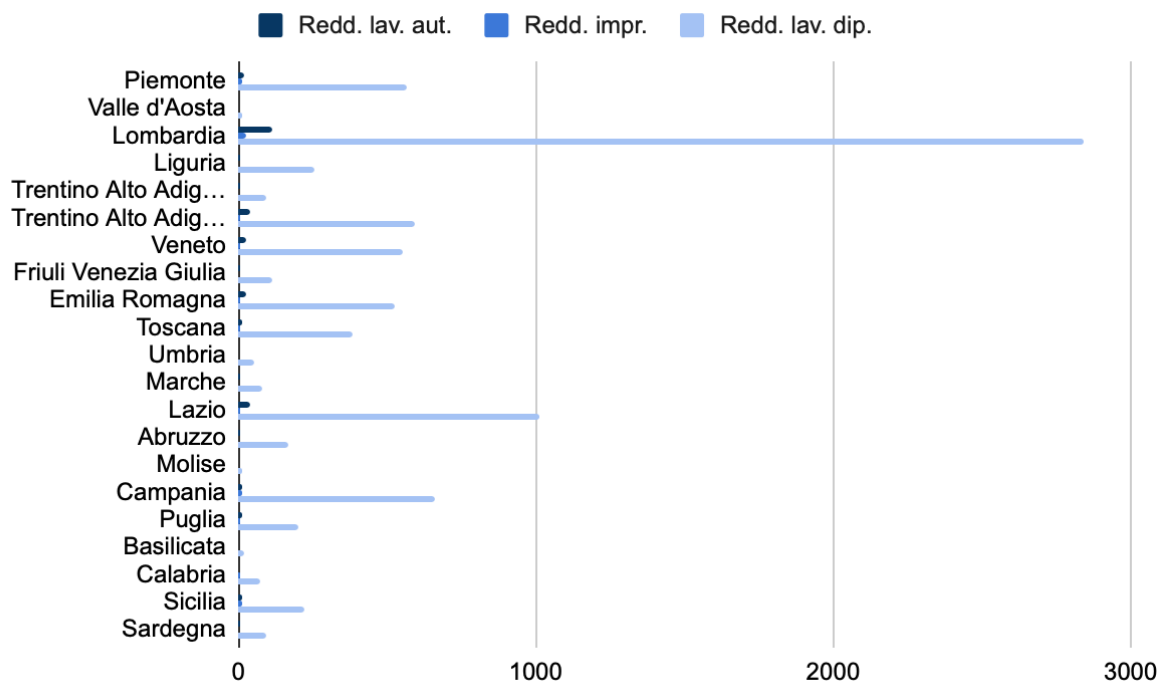
Tendenzialmente, il dato si conforma a quello della popolazione residente nella regione, aumentando in quelle più popolose (v. *infra* i dati di Lombardia, Lazio e Campania) con un dato tendenzialmente stabile e con alcune rilevanti eccezioni (v. *infra* dati della Provincia autonoma di Bolzano).

**Tabella 04.a. - Nuove unità per regione e per categoria di reddito (2017)**

<b>Regione</b>	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>Piemonte</b>	20	10	569
<b>Valle d'Aosta</b>	0	*	14
<b>Lombardia</b>	114	25	2.840
<b>Liguria</b>	7	*	258
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Trento)</b>	4	*	91
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Bolzano)</b>	37	4	596
<b>Veneto</b>	24	4	555
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	5	*	112
<b>Emilia Romagna</b>	24	5	525
<b>Toscana</b>	12	9	382
<b>Umbria</b>	*	*	54
<b>Marche</b>	7	0	82
<b>Lazio</b>	41	9	1009
<b>Abruzzo</b>	9	*	167
<b>Molise</b>	*	0	10
<b>Campania</b>	15	10	658
<b>Puglia</b>	11	9	202
<b>Basilicata</b>	*	0	21
<b>Calabria</b>	*	4	75
<b>Sicilia</b>	10	13	220
<b>Sardegna</b>	4	*	91
<b>Totale</b>	<b>352</b>	<b>116</b>	<b>4.820</b>

I dati sono riportati anche nel [Grafico 04.a.](#) in calce.

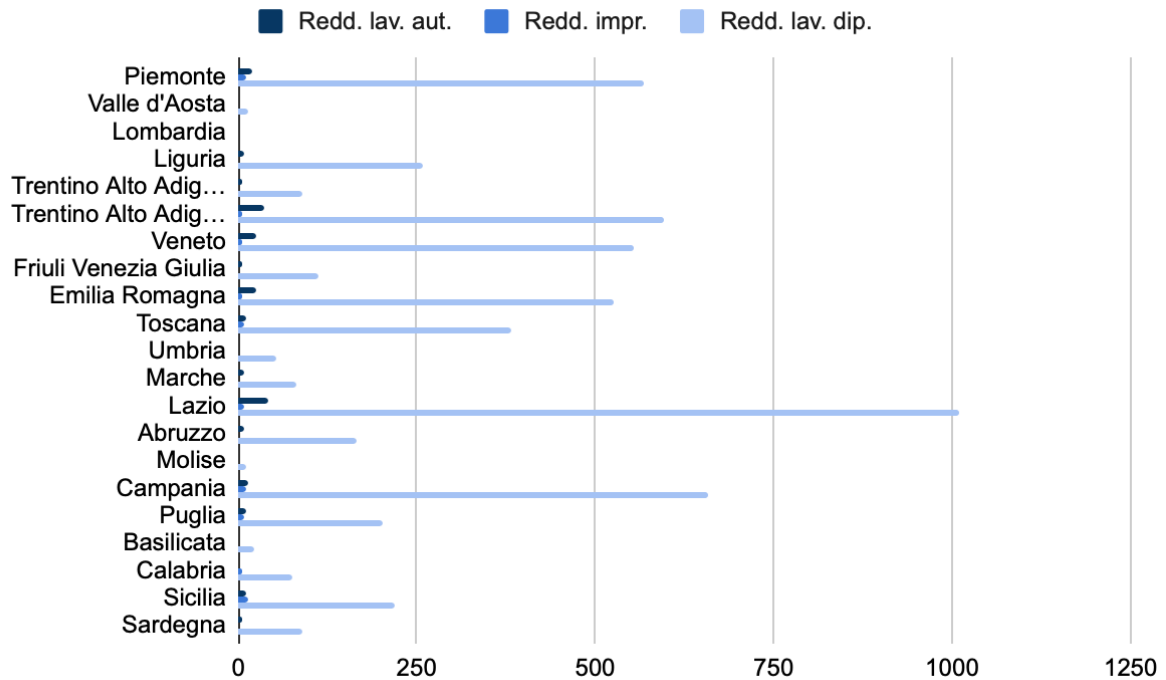


**Grafico 04.a. - Unità per regione e per categoria di reddito (2017)**

Il grafico di cui sopra evidenzia un'assoluta preponderanza del dato relativo ai nuovi residenti che producono reddito di lavoro dipendente.

Se non si considerano i dati della Lombardia (in particolar modo quelli relativi al reddito di lavoro dipendente) si vede che solo quattro regioni hanno superato il numero di 500 unità e, segnatamente, nell'ordine: Lazio (1.009), Campania (658), Piemonte (569) ed Emilia Romagna (525). Singolare il dato della Provincia di Bolzano, dove il numero di nuove unità è pari a 596 e, quindi, il terzo in Italia, dopo Lombardia e Lazio.

Il dato è evidenziato nel Grafico 04.a.1.

**Tabella 04.a.1. - Unità per regione e per categoria di reddito senza dati Lombardia r.l.d. (2017)**

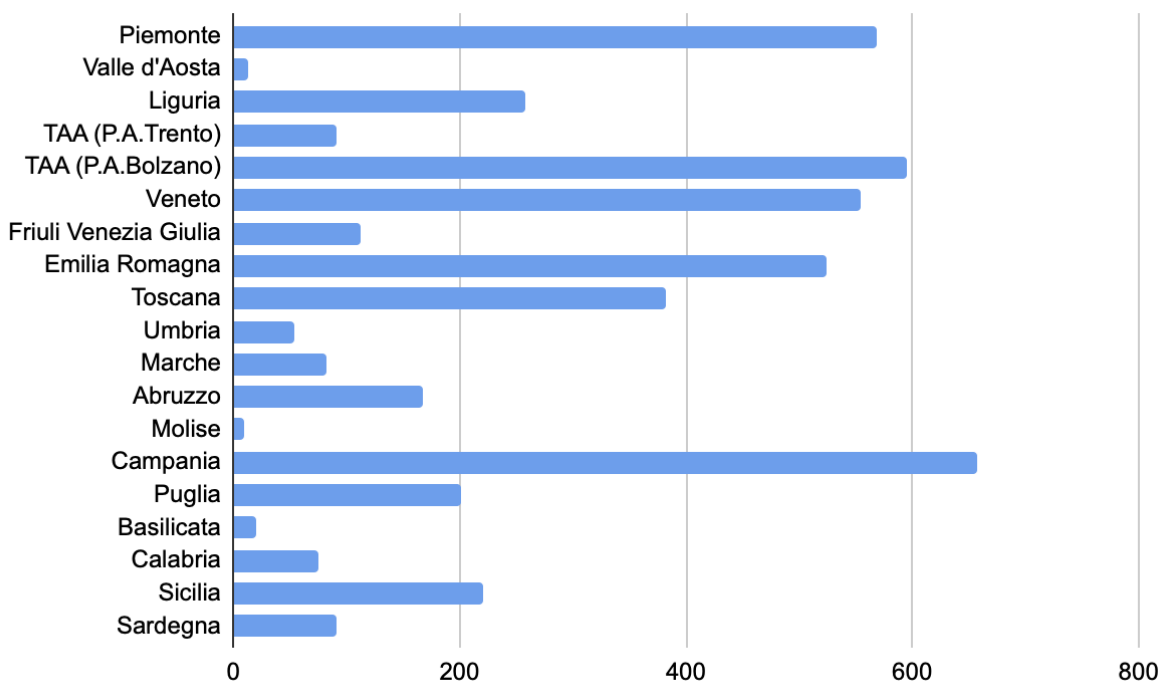
Il dato esaminato nei capoversi precedenti - limitando la nostra analisi, ancora, alla sola categoria del reddito di lavoro dipendente - evidenzia un differente impatto a seconda delle regioni prese in considerazione.

Se si escludono Lombardia e Lazio i dati delle altre regioni possono essere ricompresi in gruppi a seconda del numero di nuovi residenti, ponendo in evidenza che larga parte delle regioni con minore densità di popolazione non superano la soglia di 200 nuovi residenti (dato comune anche regioni con maggiore densità di popolazione del sud Italia come Puglia, Calabria e Sardegna), come si evince dalla tabella seguente:

0-200	[11 regioni/PA]	Valle d'Aosta, P.A. Trento, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna
200-400	[3 regioni]	Liguria, Toscana e Sicilia
400-600	[4 regioni/PA]	Piemonte, P.A. Bolzano, Veneto ed Emilia Romagna
oltre 600	[1 regione]	Campania

Il dato è riportato anche nel [Grafico 04.a.3.](#) in calce.

**Grafico 04.a.3. - Unità per regione e per categoria di reddito - r.l.d. senza Lombardia e Lazio (2017)**

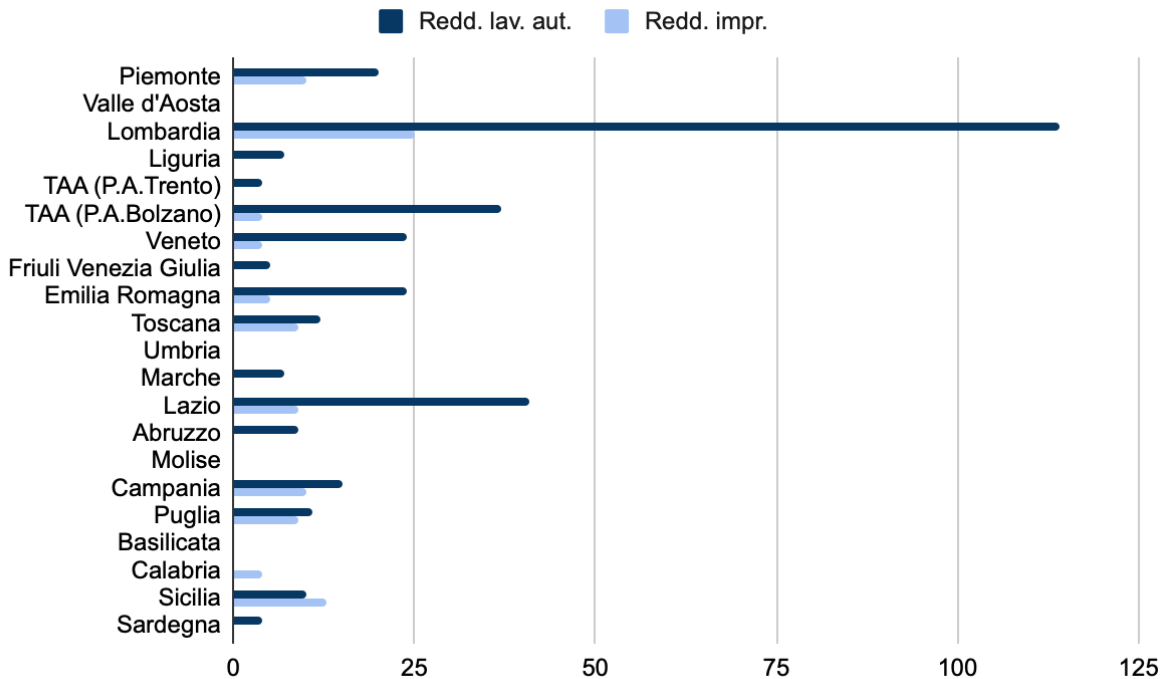


Sebbene i numeri siano notevolmente più contenuti, il dato relativo al reddito di lavoro autonomo conferma la tendenza (evidenziata in precedenza analizzando i dati relativi ai lavoratori dipendenti) delle regioni Lombardia (114), Lazio (41), Campania (15) e Piemonte (20) ed evidenzia una maggiore attrattività dell'Emilia Romagna che raggiunge il medesimo dato della regione Veneto (24 nuovi residenti).

Anche in relazione al reddito di lavoro autonomo, nella Provincia di Bolzano si registra uno dei dati più alti in Italia (37 nuovi residenti, terzo dato in Italia).

Il dato relativo ai soggetti che producono reddito d'impresa, pur confermando la maggior attrattività della Lombardia (25 nuovi residenti) rispetto a tutte le altre regioni italiane, evidenzia la scarsa attrattività dei regimi vigenti rispetto per gli imprenditori.

Solo in cinque regioni si registra un numero di nuovi residenti tra 5 e 15 e segnatamente: 13 in Sicilia, 10 in Piemonte e Campania, 9 in Toscana, Lazio e Puglia e 5 in Emilia Romagna. In tre regioni, Trentino Alto Adige (dove il dato è identico per le due Province autonome), Veneto e Calabria il dato scende a 4 unità mentre nelle restanti il dato è inferiore a 4 (Valle d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo e Sardegna) o pari a zero (Basilicata, Molise e Marche).

**Tabella 04.b. - Unità per regione e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2017)**

### 2.3. Dati delle province lombarde

I dati analizzati a livello regionale evidenziano una spiccata propensione della Lombardia ad essere destinazione privilegiata dai “nuovi residenti”.

Il dato aggregato regionale presenta, tuttavia, delle marcate differenze a seconda della provincia e della tipologia di reddito (da lavoro dipendente, autonomo o d’impresa) presa in considerazione.

La provincia di Milano ha attratto, da sola, l’86% dei nuovi residenti che producono reddito di lavoro autonomo (103), il 100% di quelli che producono reddito d’impresa (19) e circa il 75% dei soggetti che producono reddito di lavoro dipendente (2.819) e che hanno trasferito la residenza nella regione. Ciò comporta che i dati che sono stati analizzati a livello nazionale e che fanno riferimento alla Lombardia debbano essere riferiti, in maniera preponderante, alla Provincia di Milano.

**Tabella 05.a. - Residenti per Provincia e per categoria di reddito (2017)**

	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>BERGAMO</b>	*	0	119
<b>BRESCIA</b>	4	*	94
<b>COMO</b>	4	*	85
<b>CREMONA</b>	*	*	21
<b>LECCO</b>	*	0	31
<b>LODI</b>	*	*	7
<b>MANTOVA</b>	*	0	18
<b>MILANO</b>	89	19	2.109
<b>MONZA E BRIANZA</b>	6	0	144
<b>PAVIA</b>	*	0	61
<b>SONDRIO</b>	*	0	*
<b>VARESE</b>	*	*	130

Ad una analisi dei dati contenuti nella tabella precedente emerge con chiarezza la rilevante attrattività delle province di Monza (144), Varese (130), Bergamo (119), Brescia (94), Como (85) e Pavia (61) per i soggetti che producono reddito di lavoro dipendente. Queste province fanno registrare un dato aggregato pari a poco meno di un terzo rispetto a quello della provincia di Milano e poco meno di un quarto di quello regionale (2.689).

Ciò rende di assoluto interesse l'analisi di questo dato che contribuisce in misura rilevante alla composizione del dato nazionale relativo al reddito di lavoro dipendente che (come si è detto in precedenza, è composto in misura preponderante dai nuovi residenti in Lombardia).

Il maggior reddito generato dai lavoratori dipendenti ammonta, complessivamente, a poco meno di 140 milioni di Euro, con un reddito medio pari a 76.900 euro circa.

Nella provincia di Milano viene prodotto circa l'87% del reddito di lavoro dipendente prodotto su base regionale. Le province di Monza e Bergamo evidenziano un dato notevolmente inferiore ma complessivamente pari a circa il 6,7% (rispettivamente 3,7% e 3%) mentre nelle province di Varese, Como, Brescia Pavia e Lecco è stato prodotto un reddito compreso fra 2,6 milioni della prima e circa 1 milione dell'ultima.

Appare irrilevante il dato delle restanti province.

**Tabella 05.b. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.d. (2017)**

<b>BERGAMO</b>	5.273.341	33.668,00
<b>BRESCIA</b>	3.333.578	35.463,00
<b>COMO</b>	3.755.153	44.178,00
<b>CREMONA</b>	849.410	40.448,00
<b>LECCO</b>	1.478.048	47.678,00
<b>LODI</b>	239.970	34.141,00
<b>MANTOVA</b>	1.098.614	61.034,00
<b>MILANO</b>	165.994.961	78.707,00
<b>MONZA E BRIANZA</b>	7.907.723	54.914,00
<b>PAVIA</b>	2.141.868	35.112,00
<b>SONDRIO</b>	*	*
<b>VARESE</b>	5.136.423	39.510,00
<b>Totale</b>	<b>197.284.045</b>	<b>76.872,06</b>

I redditi di lavoro dipendente medi più elevati - superiori a 80 mila euro - sono stati corrisposti nelle province di Mantova e Milano mentre nelle province di Monza, Cremona, Varese, Pavia, Lecco e Como sono stati corrisposti redditi compresi nello scaglione tra 40 e 60 mila euro. Al di sotto della soglia di 40 mila euro le sole province di Bergamo e Lodi.

Anche per quanto riguarda il reddito d'impresa ed il reddito di lavoro autonomo, il maggior gettito prodotto a livello provinciale segue la ripartizione territoriale dei nuovi residenti, vista in precedenza.

In alcuni casi, tuttavia, il reddito d'impresa prodotto è addirittura pari a zero (cfr. Bergamo, Lecco, Mantova, Monza e Brianza, Pavia a Sondrio) con la sola eccezione della provincia di Milano nella quale il reddito medio è pari a 11.715,74 euro a persona.

Il reddito di lavoro autonomo, al contrario, non è pari a zero in nessuna delle province lombarde pur registrandosi un dato irrilevante in quasi tutte le province, con le sole eccezioni di Brescia, Como, Milano e Monza e Brianza (quest'ultima col reddito medio pro capite più elevato, pari al 50% in più circa di quello dei nuovi residenti di Milano).

**Tabella 05.c. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2017)**

	Redd. lav. aut.		Redd. impr.	
<b>BERGAMO</b>	*	*	0	0
<b>BRESCIA</b>	74.512	18.628,00	*	*
<b>COMO</b>	124.688	31.172,00	*	*
<b>CREMONA</b>	*	*	*	*
<b>LECCO</b>	*	*	0	0
<b>LODI</b>	*	*	*	*
<b>MANTOVA</b>	*	*	0	0
<b>MILANO</b>	3.284.067	36.899,63	222.599	11.715,74
<b>MONZA E BRIANZA</b>	331.134	55.189,00	0	0
<b>PAVIA</b>	*	*	0	0
<b>SONDRIO</b>	*	*	0	0
<b>VARESE</b>	*	*	*	*
<b>Totale</b>	<b>3.957.862</b>	<b>34.718,09</b>	<b>253.639</b>	<b>10.145,56</b>





### 3. Dati 2018

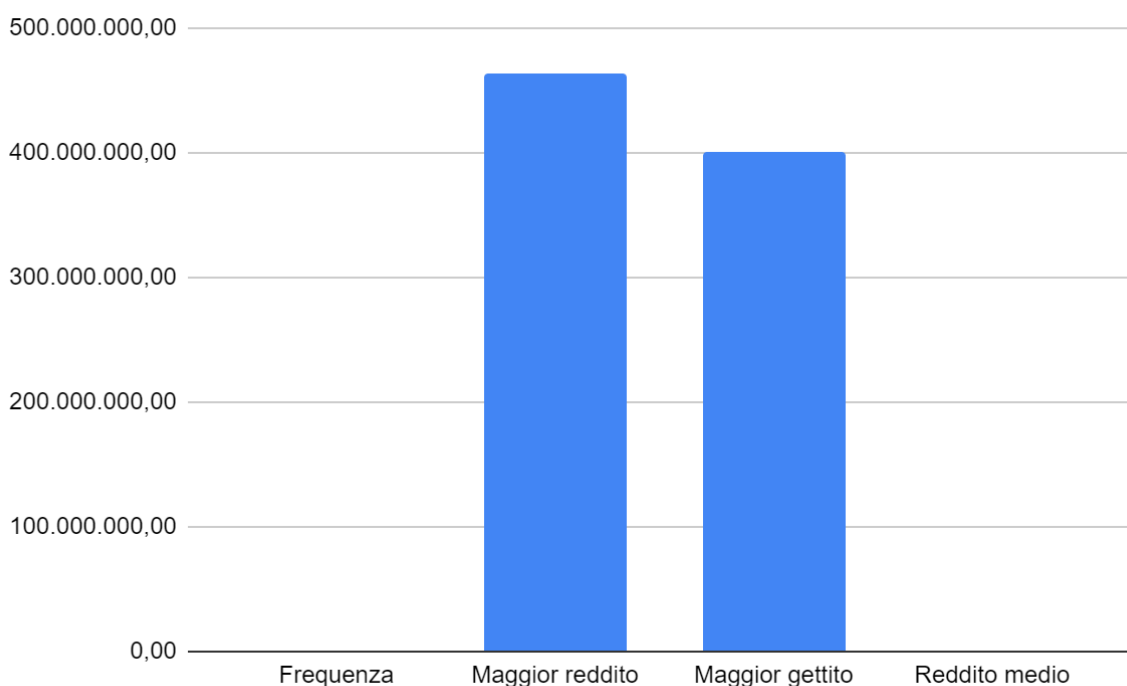
#### 3.1. Dati a livello nazionale

I seguenti dati aggregati a livello nazionale e senza distinzione per fonte del reddito afferiscono al maggior numero di residenti ("frequenza"), maggior reddito, maggior gettito e reddito medio attribuibile ai nuovi residenti.

**Tabella 01. - Dati aggregati a livello nazionale (2018)**

Frequenza	Maggior reddito	Maggior gettito	Reddito medio
8.935,00	464.119.968,00	400.109.006,00	39.597,00

**Grafico 01 - Dati aggregati a livello nazionale (2018)**

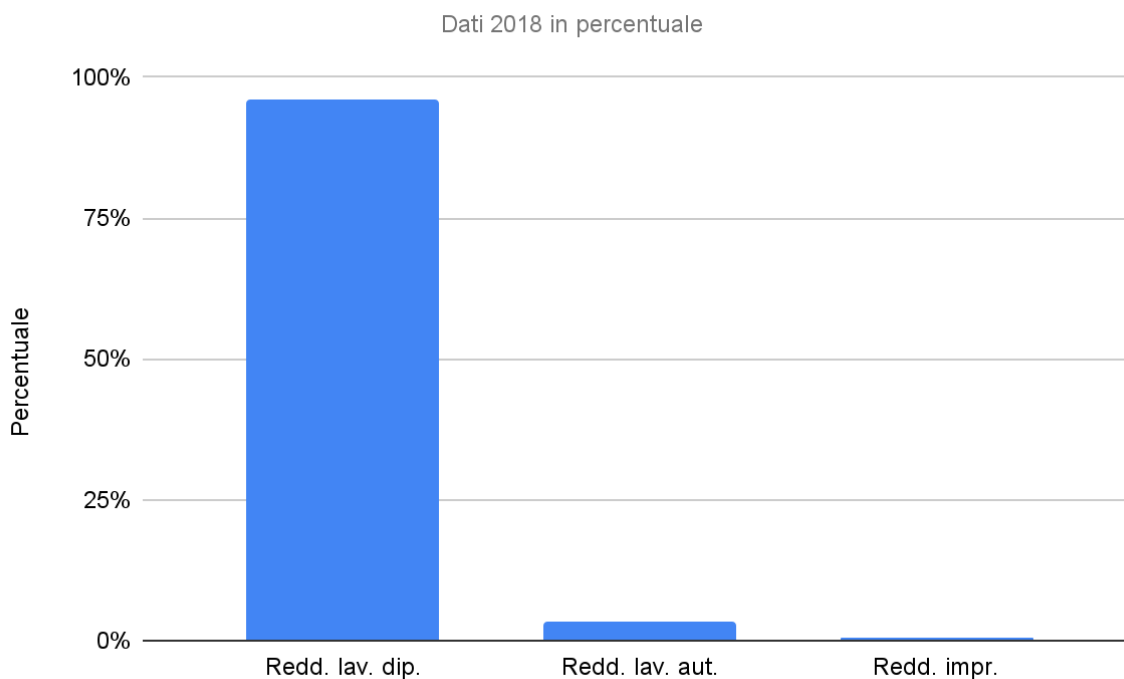


Nel 2018 su un totale di 8.935 immigrati (- 64 unità rispetto al 2017), larga parte (8.590, ovvero più del 96%, circa +1% rispetto al 2017 che ha fatto registrare 8.531 unità) producono reddito di lavoro dipendente mentre la restante parte è costituita da 296 unità (circa il 4% sul totale complessivo, rapporto uguale al 2017 dove - però - risultava 352 unità) da lavoratori autonomi e da 49 soggetti che producono reddito d'impresa (pari allo 0,5% sul dato complessivo, pari a - 1% circa rispetto al 2017 in cui si sono registrate 116 unità).

I dati in esame sono riportati nella [Tabella 02](#) e nel [Grafico 02](#) in calce.

**Tabella 02. - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2018)**

	<b>Redd. lav. dip.</b>	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>
Frequenza	8.590	296	49
Percentuale	96%	3,30%	0,50%

**Grafico 02. - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2018)**

Il maggior reddito prodotto (cfr. Tabella 01. supra) è stato pari a 464.119.968 Euro (+ 15% rispetto al 2017) composto in misura quasi totalitaria (97% circa) dal reddito di lavoro dipendente (pari a circa 452 milioni di Euro circa) e per il restante 2,5% circa dal reddito di lavoro autonomo.

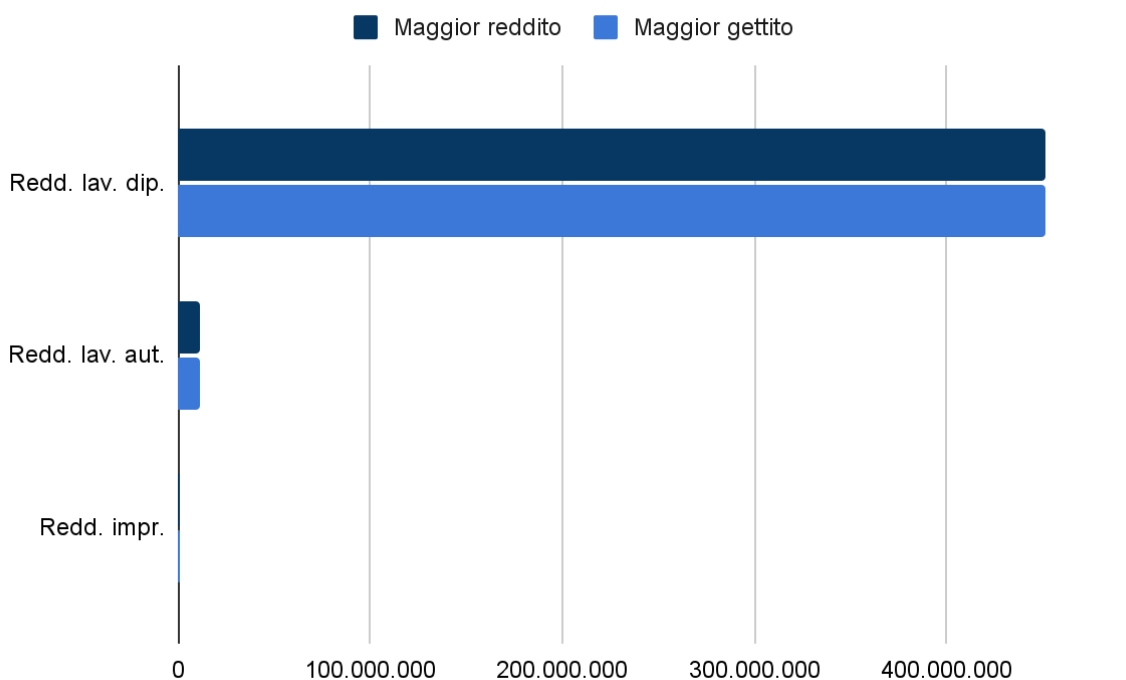
Il reddito d'impresa evidenzia un maggiore reddito complessivo pari a meno di 1 milioni di euro, ovvero meno dello 0,2% del reddito complessivo prodotto.

Il maggior gettito è pari al maggior reddito prodotto.

I dati in oggetto sono riportati nella Tabella 03.a. e nel Grafico 03.a.

**Tabella 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2018)**

Categoria reddito	Maggior reddito	Maggior gettito
Redd. lav. dip.	451.791.633	451.791.633
Redd. lav. aut.	11.485.038	11.485.038
Redd. impr.	843.297	843.297

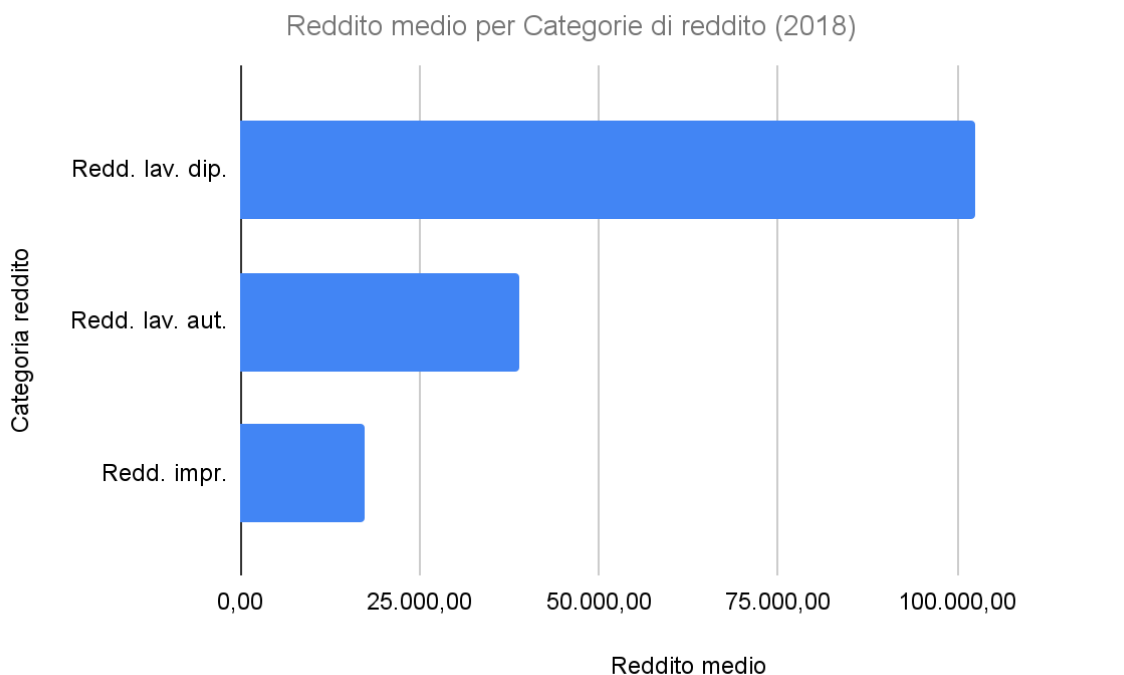
**Grafico 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2018)**

Il reddito medio prodotto differisce a seconda della categoria di reddito: il dato più basso è espresso dalla categoria del reddito d'impresa, con un valore medio pari a 17.210 Euro per unità. Il reddito di lavoro autonomo, per unità, è pari a circa 39 mila Euro (+ 17 mila Euro rispetto al 2017), mentre per il reddito di lavoro dipendente il reddito medio è pari a 102 mila Euro (+ 50 mila Euro circa rispetto al 2017).

Si vedano la [Tabella 03.b.](#) ed il [Grafico 03.b.](#)

**Tabella 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2018)**

Categoria reddito	Reddito medio
Redd. lav. dip.	102.378,21
Redd. lav. aut.	38.800,80
Redd. impr.	17.210,14

**Grafico 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2018)****3.2. Dati a livello regionale**

Nel 2018, i beneficiari dei regimi sono variamente distribuiti, evidenziando un differente impatto del regime: *(i)* in termini assoluti e *(ii)* in proporzione alla popolazione.

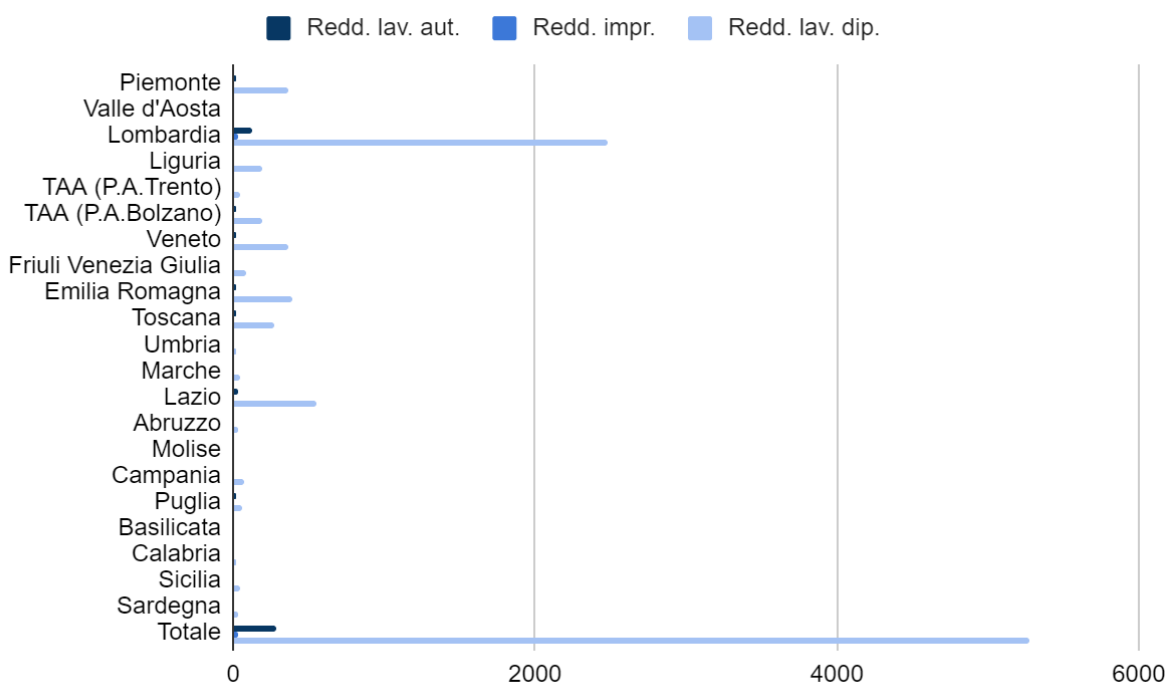
**3.2.1. Unità per regione e per categoria di reddito**

Anche nell'anno in analisi, il dato si conferma a quello della popolazione residente nella singola regione, aumentando - quindi - in quelle più popolose, come nel caso della Lombardia e Lazio.

**Tabella 04.a. - Unità per regione e per categoria di reddito (2018)**

<b>Regione</b>	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>Piemonte</b>	14	4	635
<b>Valle d'Aosta</b>	0	0	0.00
<b>Lombardia</b>	120	29	3.732
<b>Liguria</b>	6	0	264
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Trento)</b>	*	0	79
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Bolzano)</b>	24	*	273
<b>Veneto</b>	21	4	621
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	7	0	147
<b>Emilia Romagna</b>	20	*	617
<b>Toscana</b>	17	0	395
<b>Umbria</b>	*	*	36
<b>Marche</b>	5	0	92
<b>Lazio</b>	33	0	976
<b>Abruzzo</b>	*	*	81
<b>Molise</b>	0	0	7
<b>Campania</b>	*	*	203
<b>Puglia</b>	13	*	141
<b>Basilicata</b>	0	0	11
<b>Calabria</b>	0	0	43
<b>Sicilia</b>	*	*	149
<b>Sardegna</b>	*	0	73

I dati sono riportati anche nel [Grafico 04.a.](#) in calce.

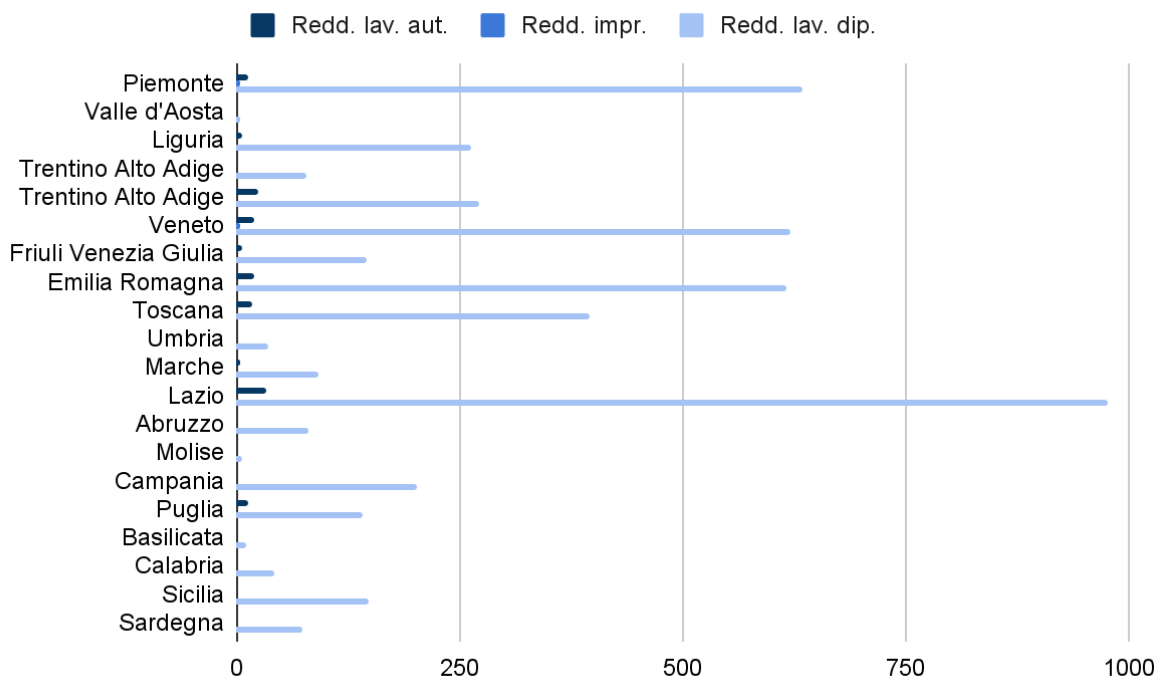
**Grafico 04.a. - Unità per regione e per categoria di reddito (2018)**

Il grafico di cui sopra evidenzia nuovamente un'assoluta preponderanza del dato relativo ai residenti che producono reddito di lavoro dipendente, come evidenziato nel Grafico 04.a.1.

Se non si considerano i dati della Lombardia sul reddito di lavoro dipendente (che, anche nel 2018, si conferma la regione maggiormente attrattiva con 3.881 unità, + 902 unità rispetto al 2017), emerge che i 4 regioni superano le 500 unità quali il Lazio (1009), Piemonte (653), Veneto (646) e Emilia Romagna (637); 4 superano le 200 unità ed in particolare si tratta di Toscana (412), P.A. Bolzano (297), Liguria (270), Campani (203). Le altre regioni fanno registrare dati sensibilmente inferiori.

Siffatti risultati segnano delle rilevanti variazioni rispetto al 2017.

Il dato è evidenziato nel Grafico 04.a.1.

**Tabella 04.a.1. - Unità per regione e per categoria di reddito senza dati Lombardia (2018)**

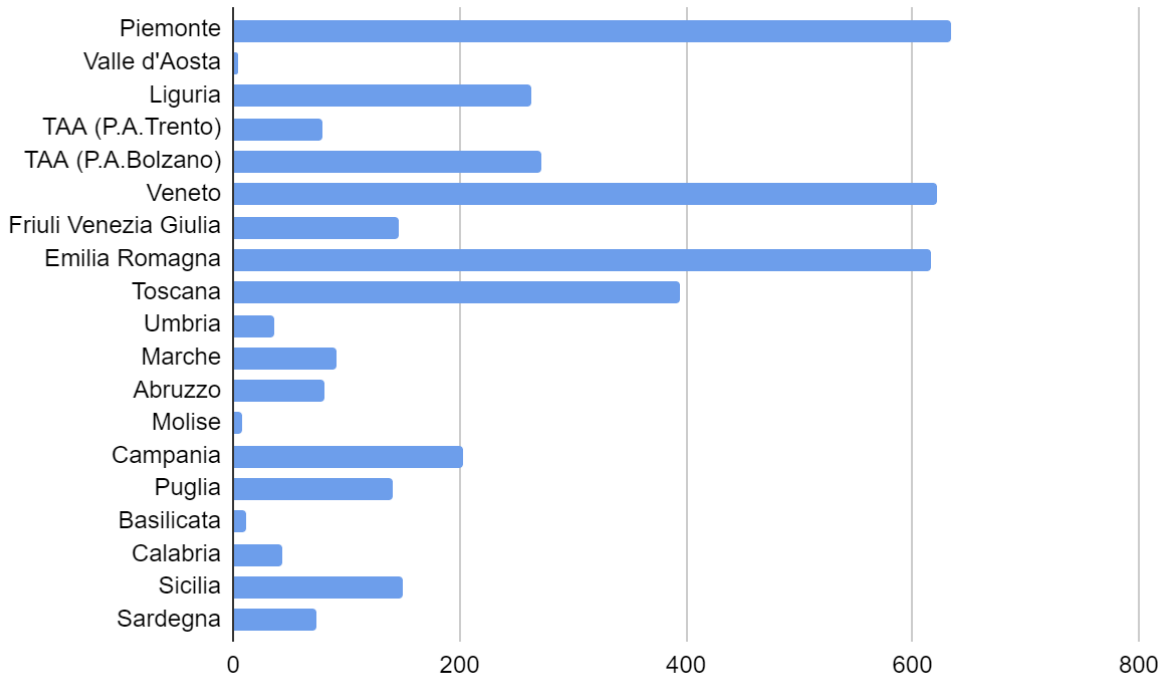
Il dato appena esaminato - limitando l'analisi, ancora, alla sola categoria del reddito di lavoro dipendente - evidenzia un differente impatto a seconda delle regioni prese in considerazione.

Se si escludono Lombardia (3.732) e Lazio (976) i dati delle altre regioni possono essere ricompresi in gruppi a seconda del numero di residenti, come si evince dalla tabella seguente:

0-200	[12 regioni/PA]	Valle d'Aosta, PA Trento, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
200-400	[4 regioni]	Liguria, Toscana, Campania e PA Bolzano
400-600	[0 regioni]	
oltre 600	[3 regione]	Veneto, Emilia Romagna, Piemonte

Si veda anche il Grafico 04.a.3. in calce.

**Grafico 04.a.3. - Unità per regione e per categoria di reddito - r.l.d. senza Lombardia e Lazio (2018)**

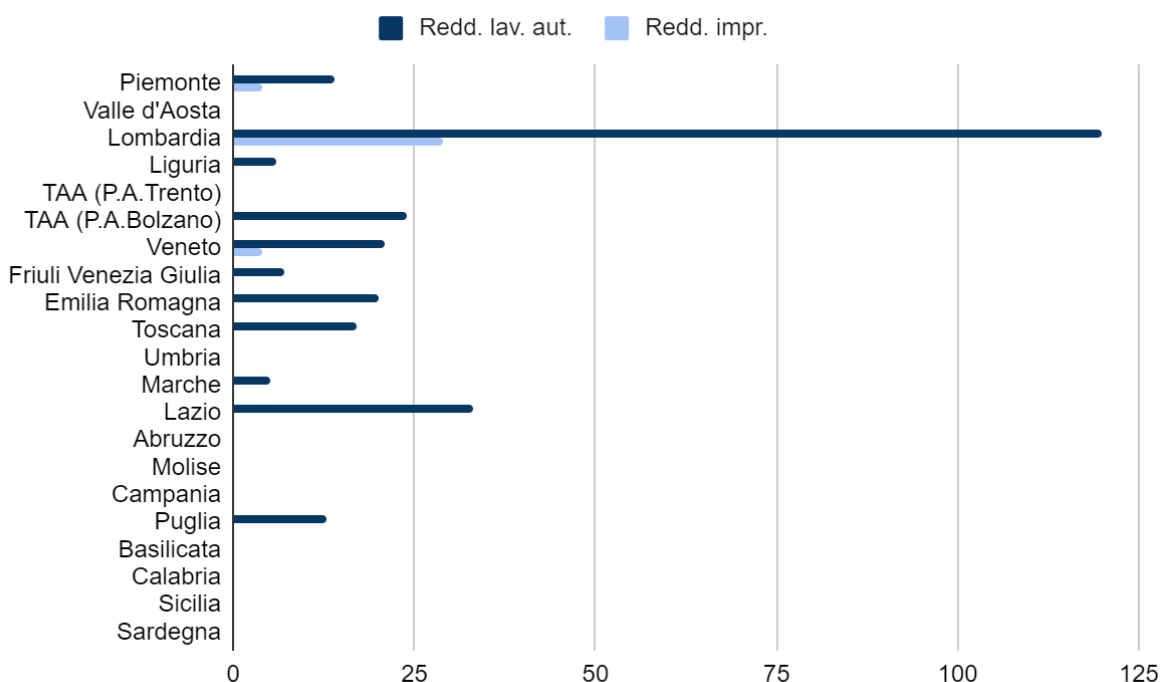


Sebbene i numeri siano notevolmente più contenuti, il dato relativo al reddito di lavoro autonomo conferma la tendenza delle regioni Lombardia (120, + 6 unità rispetto al 2017), Lazio (33, - 8 unità rispetto al 2017) e Piemonte (14, - 6 unità rispetto al 2017) ed evidenzia un'attrattività della P.A. Bolzano (24, - 13 unità rispetto al 2017), dati comunque in diminuzione rispetto al 2017.

Il dato relativo ai soggetti che producono reddito d'impresa, pur confermando la maggior attrattività della Lombardia (29 residenti, pari a +4 unità rispetto al 2017) rispetto a tutte le altre regioni italiane, conferma la scarsa attrattività dei regimi vigenti rispetto agli imprenditori.

Solo in Piemonte si registra un numero di 4 residenti .



**Tabella 04.b. - Unità per regione e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2017)**

### 3.3. Dati a livello delle province lombarde

I dati analizzati a livello regionale evidenziano nuovamente una spiccata propensione della Lombardia ad essere destinazione privilegiata dai “nuovi residenti”. Il dato aggregato regionale presenta, tuttavia, delle marcate differenze a seconda della provincia presa in considerazione.

A tal fine, infatti, la provincia di Milano ha attratto, da sola, l’80% circa dei nuovi residenti che producono reddito di lavoro autonomo (88), il 100% di quelli che producono reddito d’impresa (21) e circa il 83% dei soggetti che producono reddito di lavoro dipendente (2.055) e che hanno trasferito la residenza nella Regione.

**Tabella 05.a. - Residenti per Provincia e per categoria di reddito (2018)**

	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>BERGAMO</b>	*	0	80
<b>BRESCIA</b>	5	*	45
<b>COMO</b>	*	0	42
<b>CREMONA</b>	0	*	11
<b>LECCO</b>	*	0	20
<b>LODI</b>	0	0	8
<b>MANTOVA</b>	*	0	*
<b>MILANO</b>	88	21	2.055
<b>MONZA E BRIANZA</b>	9	*	120
<b>PAVIA</b>	*	0	23
<b>SONDRIO</b>	0	0	*
<b>VARESE</b>	7		70
<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>21</b>	<b>2.474</b>

Analizzando i precedenti dati emerge l'attrattività anche delle province di Monza (120), Bergamo (80), Varese (70), Brescia (45), Como (42) e Pavia (23) per i soggetti che producono reddito di lavoro dipendente. Queste province fanno registrare un dato aggregato pari a meno di un quinto rispetto a quello della Provincia di Milano e di circa un sesto di quello regionale (2.474). Tali dati riportano un calo complessivo medio di circa 7 % rispetto al 2017.

Il maggior reddito generato dai lavoratori dipendenti ammonta, complessivamente, a poco meno di 250 milioni di Euro circa (+ 110 milioni di Euro rispetto al 2017), con un reddito medio pari a 94.500 Euro circa (+ 18 mila Euro rispetto al 2017), prodotto la quasi totalità del reddito di lavoro dipendente su base regionale. Le province di Monza e Bergamo evidenziano un dato notevolmente inferiore ma complessivamente pari a circa il 7% (rispettivamente 4,7% e 2%) mentre nelle restanti province è stato prodotto un reddito compreso fra 18 milioni della prima, pari al 7% circa.

**Tabella 05.b. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.d. (2018)**

	<b>Maggior Reddito</b>	<b>Reddito Medio</b>
<b>BERGAMO</b>	4.981.760	78.291,03
<b>BRESCIA</b>	3.523.257	118.424,90
<b>COMO</b>	4.114.130	109.876,74
<b>CREMONA</b>	591.427	63.911,47
<b>LECCO</b>	1.493.301	89.917,22
<b>LODI</b>	630.886	97.957,03
<b>MANTOVA</b>	106.223	15.174,71
<b>MILANO</b>	216.000.677	203.123,58
<b>MONZA E BRIANZA</b>	11.678.357	149.183,08
<b>PAVIA</b>	1.275.387	61.182,67
<b>SONDRIO</b>	281.284	46.880,67
<b>VARESE</b>	6.151.036	99.829,61
<b>Totale</b>	250.827.725	1.133.753

I redditi di lavoro dipendente medi più elevati - superiori a 90 mila euro - sono stati corrisposti nelle province di Varese, Sondrio, Pavia e Monza Brianza mentre nelle restanti province sono stati corrisposti redditi compresi nello scaglione tra 40 e 89 mila euro. Al di sotto della soglia di 15 mila euro solo la provincia di Bergamo (in calo rispetto al 2017).

Anche per quanto riguarda il reddito d'impresa ed il reddito di lavoro autonomo, il maggior gettito prodotto a livello provinciale segue la ripartizione territoriale dei residenti vista in precedenza.

Quanto alle altre componenti reddituali, i dati disponibili non consentono un'analisi approfondita.

**Tabella 05.c. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2018)**

	Redd. lav. aut.		Redd. imp.	
<b>BERGAMO</b>	*	*	0	0
<b>BRESCIA</b>	175.180	35.036,00	*	*
<b>COMO</b>	*	*	0	0
<b>CREMONA</b>	0	0	*	*
<b>LECCO</b>	*	*	0	0
<b>LODI</b>	0	0	0	0
<b>MANTOVA</b>	*	*	0	0
<b>MILANO</b>	3.786.471	43.028,08	423.364	20.160,19
<b>MONZA E BRIANZA</b>	331.931	36.881,22	*	*
<b>PAVIA</b>	*	*	0	0
<b>SONDRIO</b>	0	0	0	0
<b>VARESE</b>	160.814	22.973,43	*	*
<b>Totale</b>	<b>4.886.035</b>	<b>40.716,96</b>	<b>531.292</b>	<b>18.320,41</b>

## 4. Dati 2019

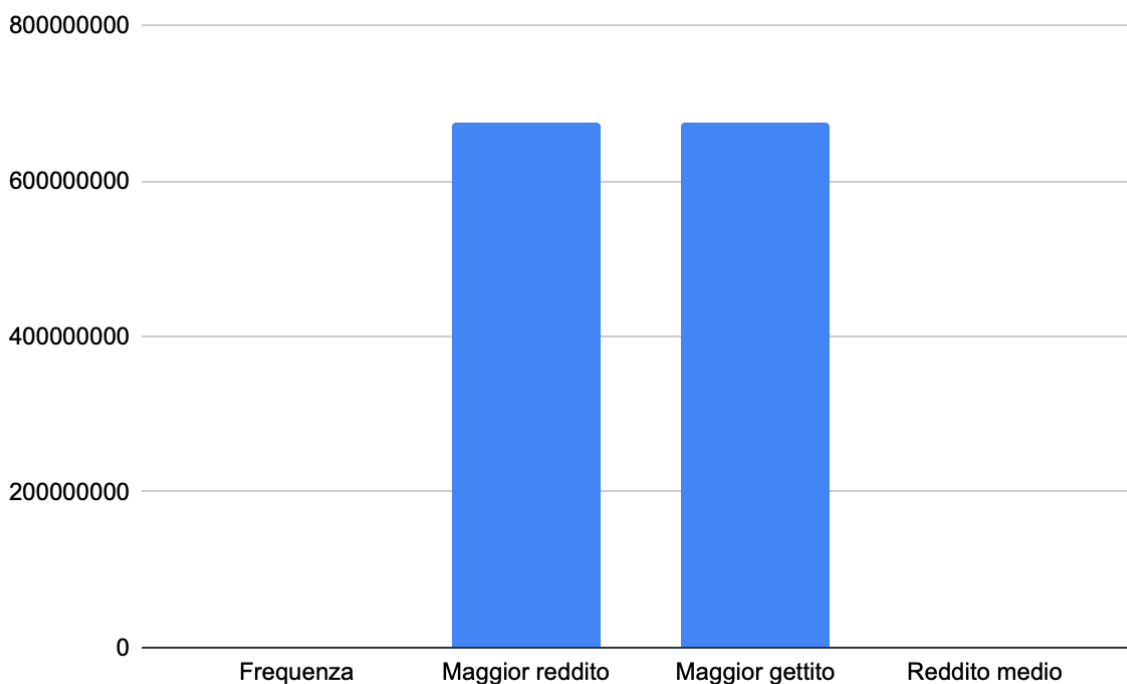
### 4.1. Dati a livello nazionale

Come negli anni precedenti, i dati aggregati (a livello nazionale e senza distinzione per fonte del reddito) dai quali partire sono quelli relativi al maggior numero di residenti ("frequenza"), maggior reddito, maggior gettito e reddito medio attribuibile ai nuovi residenti.

**Tabella 01. - Dati aggregati a livello nazionale (2019)**

Frequenza	Maggior reddito	Maggior gettito	Reddito medio
13.379	675.407.561	675.407.561	50.482

**Grafico 01. - Dati aggregati a livello nazionale (2019)**

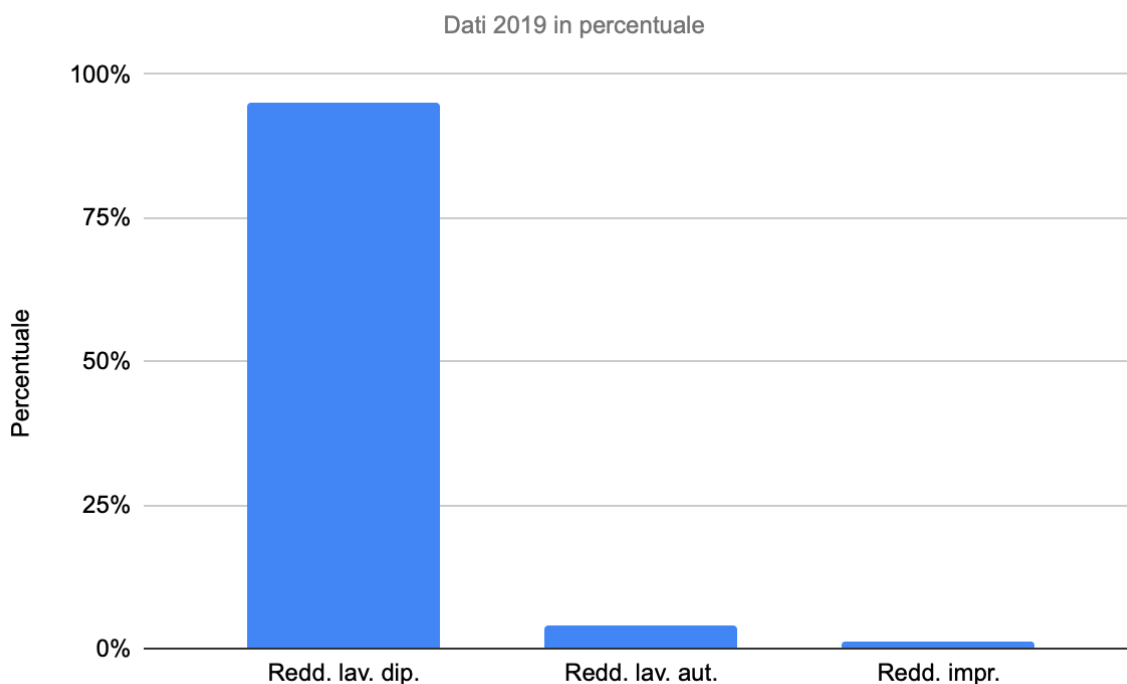


Nel 2019 su un totale di 13.379 nuovi residenti la percentuale di lavoratori dipendenti continua ad essere pari a circa il 95% (i lavoratori dipendenti sono 12.945), come nel 2017. La restante parte (434 unità) è costituita per il 92% circa da lavoratori autonomi e per il restante 8% da imprenditori. mentre il numero dei produttori di reddito di lavoro autonomo aumenta quasi del 20% rispetto ai dati del 2017 (si passa 352 a 434) quello dei soggetti produttori di reddito d'impresa mostra una flessione del 75% circa (passando da 116 a 31) che consolida un dato già evidente sin dal 2017.

I dati in esame sono riportati nella [Tabella 02](#) e nel [Grafico 02](#) in calce.

**Tabella 02 - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2019)**

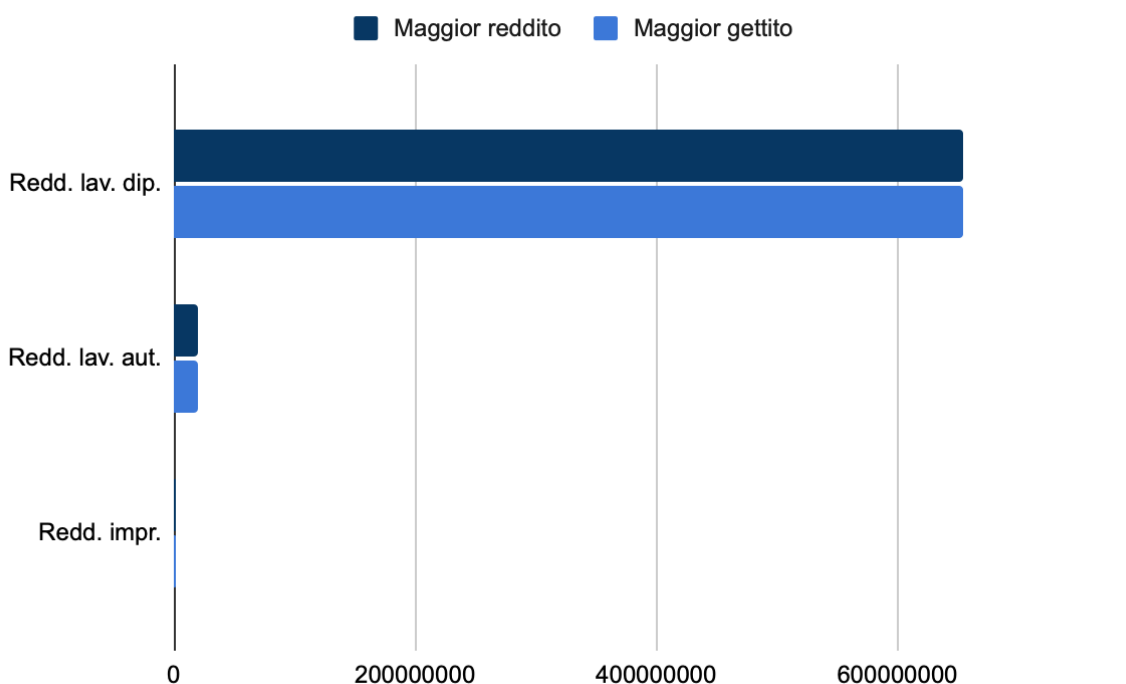
	<b>Redd. lav. dip.</b>	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>
Frequenza	12.945	434	31
Percentuale	95%	3,90%	1,10%

**Grafico 02 - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2019)**

Il maggior reddito prodotto (cfr. [Tabella 01 supra](#)) è stato pari a 675.407.561 Euro composto in misura quasi totalitaria (95% circa) dal reddito di lavoro dipendente (pari a circa 394 milioni di Euro) e per il restante 4% circa dal reddito di lavoro autonomo, confermando un *trend* già osservato negli anni precedenti che evidenzia un'ulteriore contrazione del reddito d'impresa.

**Tabella 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2019)**

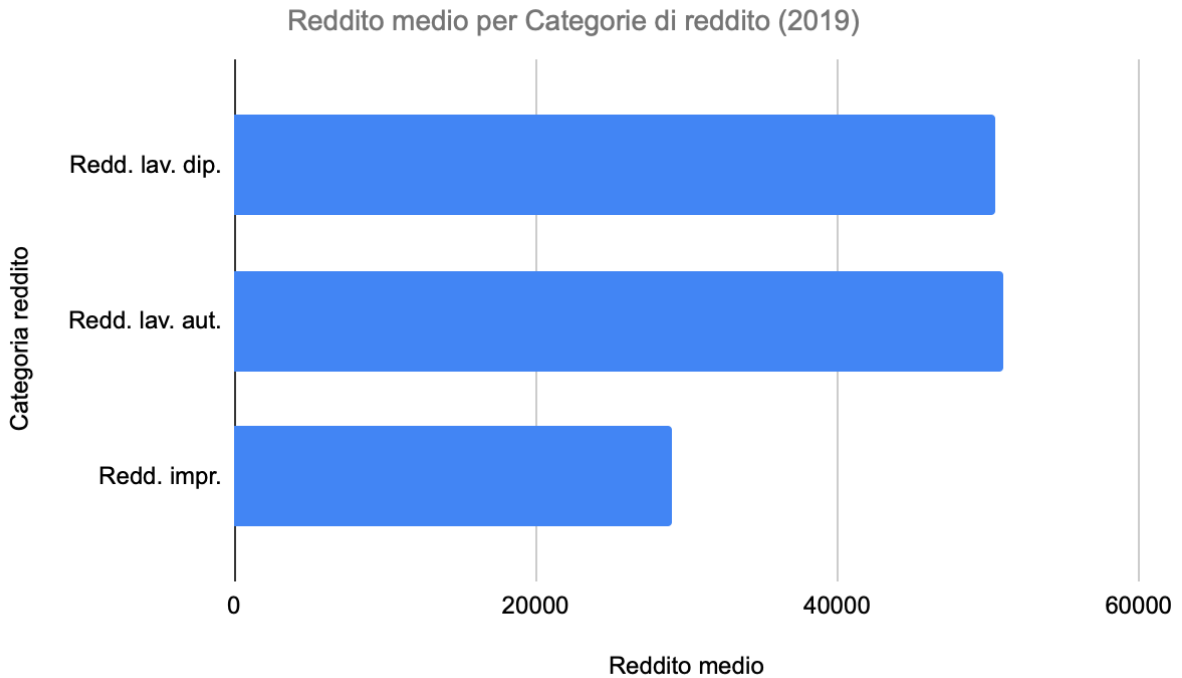
<b>Categoria reddito</b>	<b>Maggior reddito</b>	<b>Maggior gettito</b>
Redd. lav. dip.	653.975.332	653.975.332
Redd. lav. aut.	20.533.008	20.533.008
Redd. impr.	899.211	899.211

**Grafico 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2019)**

Il reddito medio prodotto è stato differente, a seconda della categoria di reddito, evidenziando il dato più basso nel reddito d'impresa (con un reddito complessivo pari a circa 900 mila euro) mentre il reddito di lavoro autonomo evidenzia una crescita raggiungendo circa 20 milioni di euro di gettito, pari a circa il 3% del reddito di lavoro dipendente che, complessivamente, ammonta a circa 650 milioni di euro. Si vedano la [Tabella 03.b.](#) ed il [Grafico 03.b.](#)

**Tabella 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2019)**

Categoria reddito	Reddito medio
Redd. lav. dip.	50.519
Redd. lav. aut.	50.950
Redd. impr.	29.007

**Grafico 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2019)****4.2. Dati a livello regionale**

Anche nell'anno 2019, i beneficiari dei regimi sono variamente distribuiti, evidenziando un differente impatto del regime: *(i)* in termini assoluti e *(ii)* in proporzione alla popolazione.

**4.2.1. Nuove unità per regione e per categoria di reddito**

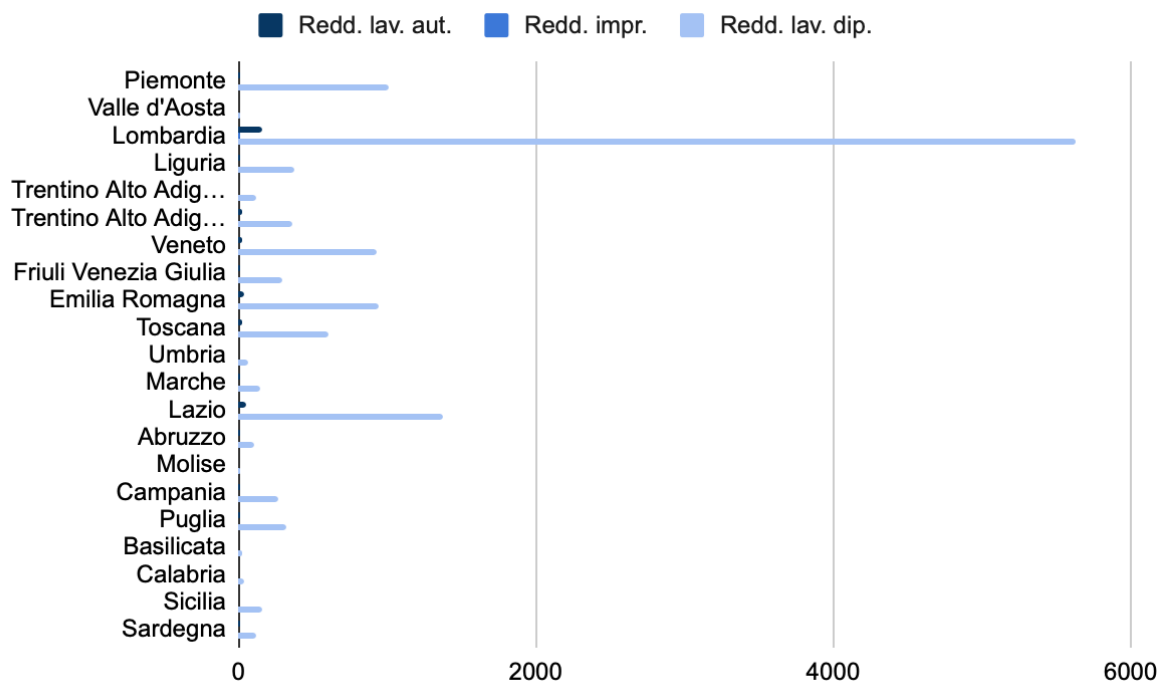
Il dato dei nuovi residenti che hanno avuto accesso ai regimi di favore analizzati in questo report evidenzia una diversa attrattività a seconda delle regioni prese in esame. I dati confermano un trend già evidenziato negli anni 2017 e 2018 ove il numero di nuove unità è funzione della popolazione residente nella regione, aumentando in quelle più popolose con poche eccezioni.



**Tabella 04.a. - Nuove unità per regione e per categoria di reddito (2019)**

<b>Regione</b>	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>Piemonte</b>	16	*	1017
<b>Valle d'Aosta</b>	*	0	16
<b>Lombardia</b>	156	17	5.629
<b>Liguria</b>	10	*	383
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Trento)</b>	4	0	121
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Bolzano)</b>	28	*	368
<b>Veneto</b>	21	*	934
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	9	0	291
<b>Emilia Romagna</b>	36	*	947
<b>Toscana</b>	21	0	601
<b>Umbria</b>	*	*	67
<b>Marche</b>	10	0	145
<b>Lazio</b>	54	0	1374
<b>Abruzzo</b>	6	0	101
<b>Molise</b>	0	0	16
<b>Campania</b>	5	*	273
<b>Puglia</b>	12	*	318
<b>Basilicata</b>	*	0	20
<b>Calabria</b>	0	0	40
<b>Sicilia</b>	4	*	167
<b>Sardegna</b>	6	0	118

I dati sono riportati anche nel [Grafico 04.a.](#) in calce.

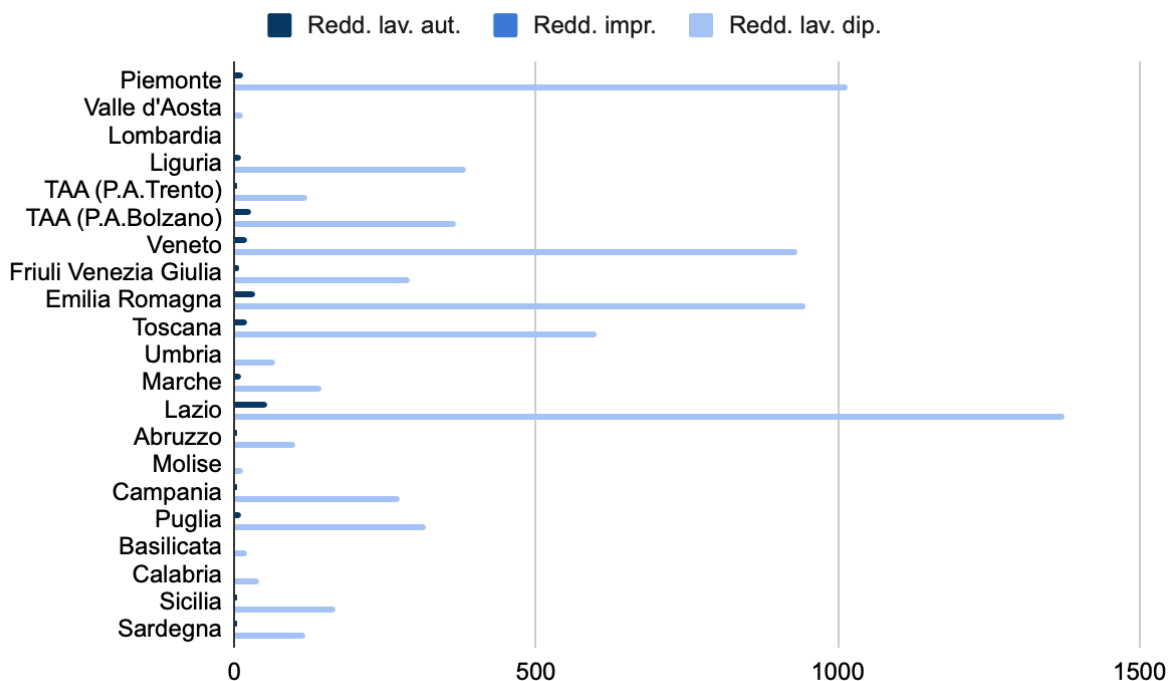
**Grafico 04.a. - Nuove unità per regione e per categoria di reddito (2019)**

Il grafico riportato nella [Tabella 4.a.](#) e nel [Grafico 4.a.](#) confermano la prevalenza del dato relativo ai nuovi residenti che producono reddito di lavoro dipendente.

Se non si considerano i dati della Lombardia (in particolar modo quelli relativi al reddito di lavoro dipendente) che, anche nel 2019, si conferma la regione maggiormente attrattiva, si vede che delle 5 regioni che superano le 500 unità, 4 raggiungono, superano o sono di poco inferiori a 1.000 nuove unità e, in particolare si tratta di Lazio (1.374), Piemonte (1.017), Veneto (934) ed Emilia Romagna (947), mentre la Toscana registra il dato minore (601). Un gruppo nutrito di regioni - Liguria (383), Provincia Autonoma di Bolzano (368), Friuli Venezia Giulia (291), Campania (273) e Puglia (318) - fa registrare un dato fra 250 e 400 unità.

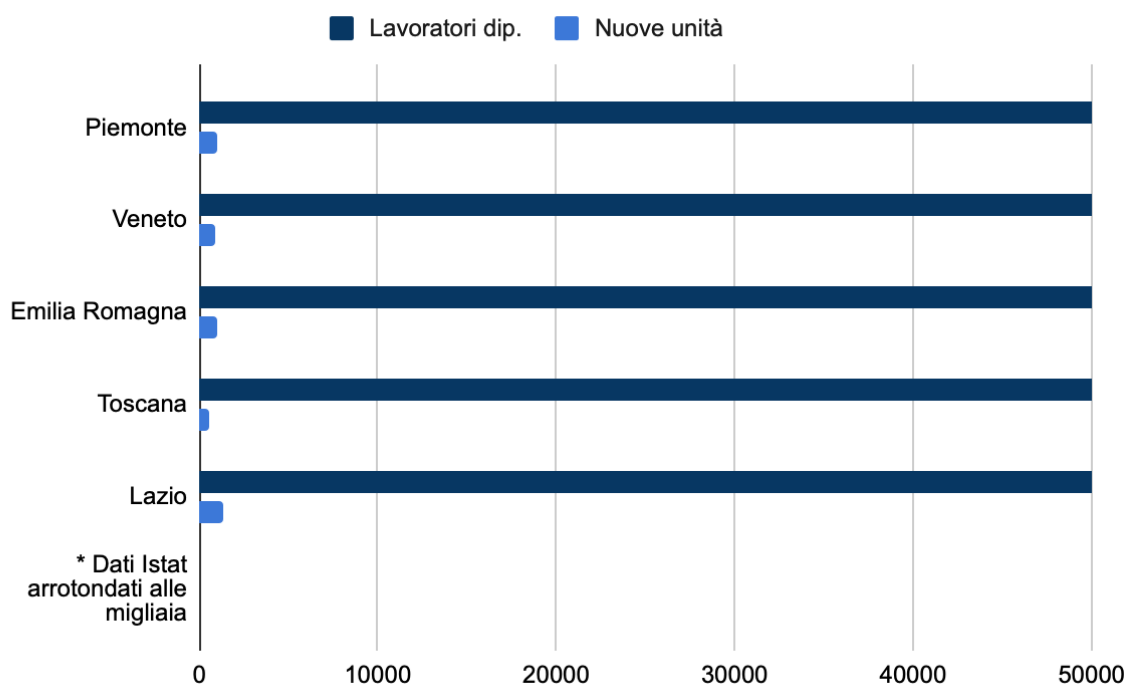
Il dato è evidenziato nel [Grafico 04.a.1.](#)

**Tabella 04.a.1. - Nuove unità per regione e per categoria di reddito senza dati Lombardia r.l.d. (2019)**



I dati appena esposti - limitando l'analisi, come detto, al solo reddito di lavoro dipendente - evidenziano un differente impatto a seconda delle regioni prese in considerazione.

Limitando l'indagine alle regioni facenti parte del *range* nel quale si è registrato un incremento fra 500 e 1.00 nuove unità (includendo nel calcolo anche il Piemonte) se, da un lato, i dati delle nuove unità per regione sono coerenti con la densità della popolazione residente, confrontando il dato con quello regionale, si vede un incremento che va dal +0,055% circa del Lazio e +0,050% circa in Piemonte al + 0,035% circa in Veneto, con un dato intermedio del +0,040% circa in Emilia Romagna e Toscana. I dati sono riportati nel [Grafico 04.a.2.](#)

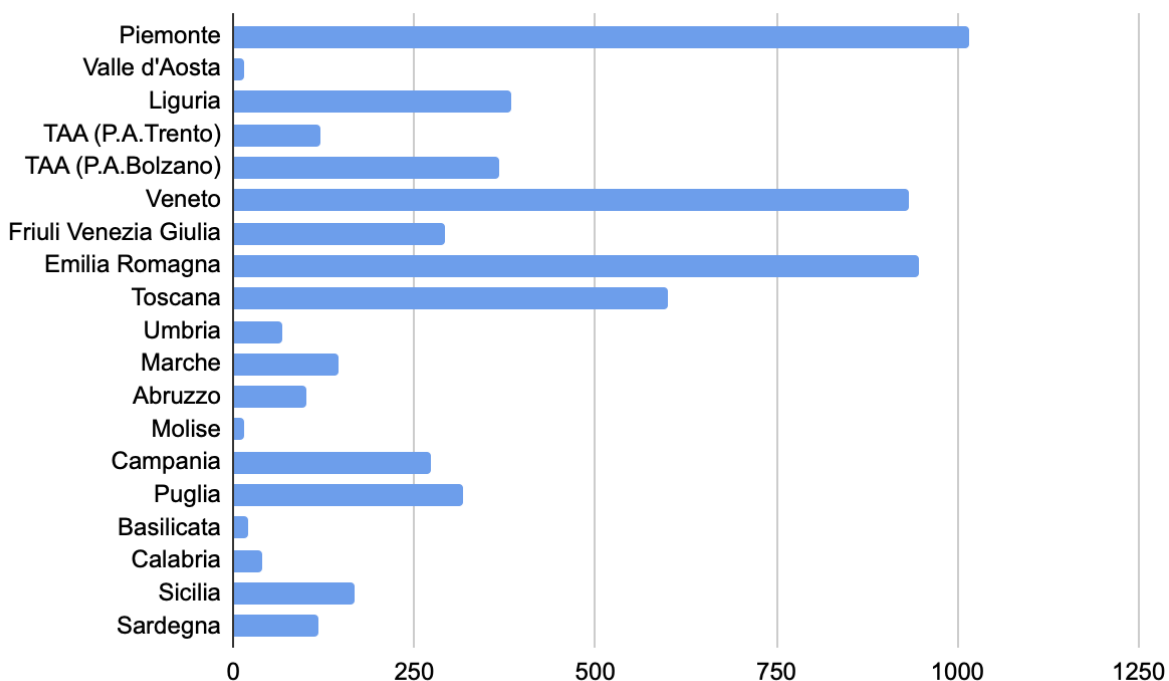
**Grafico 04.a.2. - Incremento percentuale lavoratori dipendenti nelle 5 regioni con nuove unità fra 500 e 1.000 (2019)**

Se si escludono Lombardia e Lazio i dati delle altre regioni possono essere ricompresi in gruppi a seconda del numero di nuovi residenti, ponendo in evidenza che larga parte delle regioni con minore densità di popolazione non superano la soglia di 200 nuovi residenti. Si evidenzia l'incremento dei nuovi residenti di due regioni: la Puglia (fra le regioni del sud con maggiore densità di popolazione) e del Friuli Venezia Giulia (regioni del nord est e con bassa densità di popolazione). Cambia la composizione della fascia 200-400 nella quale oggi rientrano regioni/PA precedentemente (dati 2017) incluse nella fascia 400-600 (es. PA Bolzano). Scompare la fascia 400-600 (pur considerando che la Toscana supera di appena 1 unità il valore massimo di riferimento) con un contestuale aumento della fascia oltre 600 nella quale rientrano 6 regioni.

0-200	[11 regioni/PA]	Valle d'Aosta, P.A. Trento, Marche, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia
200-400	[5 regioni/PA]	Liguria, P.A. Bolzano, Liguria, Campania, Puglia
400-600	[0 regioni]	- - -
oltre 600	[6 regioni]	Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio

Il dato è riportato anche nel [Grafico 04.a.3.](#) in calce e mostra un evidente distacco fra le 3 regioni che manifestano un *trend* costante di crescita; Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna (seguite dalla Toscana) e le altre regioni, prevalentemente del centro e sud-Italia, al di sotto di 500 nuove unità.

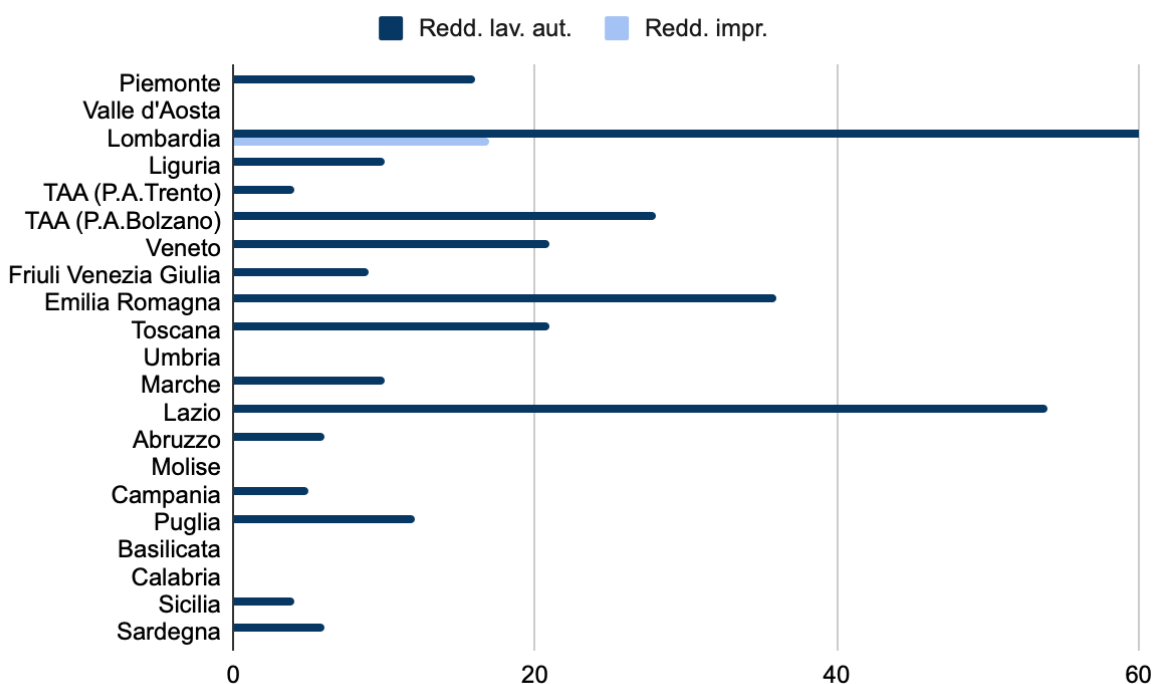
**Grafico 04.a.3. - Nuove unità per regione e per categoria di reddito - r.l.d. senza Lombardia e Lazio (2019)**



Sebbene i numeri siano notevolmente più contenuti, il dato relativo al reddito di lavoro autonomo conferma la tendenza che fa della Lombardia anche per il 2019 la regione più attrattiva per i lavoratori autonomi con il triplo dei nuovi residenti rispetto al Lazio (54). Solo Emilia Romagna, Veneto, Toscana e PA di Bolzano superano la soglia di 20 nuovi residenti che dichiarano reddito di lavoro autonomo.

Il dato relativo ai soggetti che producono reddito d'impresa, pur confermando la maggior attrattività della Lombardia (17 nuovi residenti) conferma una flessione rispetto ai dati del 2017 del -30% che è in linea con il dato di tutte le altre regioni che hanno un numero inferiore a 5 nuove unità (Piemonte, Liguria, PA Bolzano, Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Campania, Puglia e Sicilia) o pari a zero (tutte le restanti regioni e PA).

Cfr. Tabella 04.b.

**Tabella 04.b. - Nuove unità per regione e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2019)**

\* I dati della Lombardia superano la soglia di 60

### 4.3. Dati delle province lombarde

Come evidenziato nei precedenti paragrafi, la Lombardia conferma la propria posizione come regione più attrattiva d'Italia.

Anche per il 2019 il dato aggregato regionale presenta differenze a seconda della provincia e della presa in considerazione.

La provincia di Milano registra un trend crescente che porta il numero di residenti a 5.685, segnando un incremento del +15% (passando dall'80% al 95%) sul dato complessivo della regione.

In linea con un trend lievemente decrescente, ha attratto all'incirca l'80% dei nuovi lavoratori dipendenti (contro circa l'86% del 2017), circa il 75% dei lavoratori autonomi e la totalità degli imprenditori. Questo comporta che i dati analizzati a livello nazionale devono ancora essere riferiti prevalentemente alla provincia di Milano.

**Tabella 05.a. - Nuovi residenti per Provincia e per categoria di reddito (2020)**

	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>BERGAMO</b>	14	4	276
<b>BRESCIA</b>	12	4	170
<b>COMO</b>	11	*	174
<b>CREMONA</b>	*	0	31
<b>LECCO</b>	4	0	84
<b>LODI</b>	*	0	32
<b>MANTOVA</b>	*	0	36
<b>MILANO</b>	238	20	5.685
<b>MONZA E BRIANZA</b>	16	*	421
<b>PAVIA</b>	6	0	74
<b>SONDRIO</b>	*	*	10
<b>VARESE</b>	15	*	303

L'analisi dei dati relativi al reddito di lavoro dipendente conferma la posizione della provincia di Monza (320) - seconda solo alla provincia di Milano - seguita da Varese (che quasi raddoppia rispetto al 2017 passando da 130 a 232), Bergamo (da 119 a 187) e Como (123 da 85 del 2017). Il dato aggregato di queste tre province equivale a circa il 10% di quello regionale. Brescia si conferma tra le province più attrattive ma meno del passato. Il maggior reddito generato dai lavoratori dipendenti ammonta, complessivamente, a poco meno di 350 milioni di euro, evidenziando una crescita di più del doppio del reddito complessivo del 2017 (poco meno di 140 milioni di Euro), con un reddito medio inferiore rispetto al passato del -25% circa (ovvero 65.394 euro del 2019 contro 76.900 euro circa del 2017).

**Tabella 05.b. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.d. (2019)**

<b>BERGAMO</b>	7.252.729	38.784,00
<b>BRESCIA</b>	5.158.659	54.879,00
<b>COMO</b>	3.755.153	30.529,00
<b>CREMONA</b>	1.111.058	42.733,00
<b>LECCO</b>	2.756.303	47.678,00
<b>LODI</b>	855.214	45.185,00
<b>MANTOVA</b>	659.233	22.732,00
<b>MILANO</b>	294.603.611	66.486,00
<b>MONZA E BRIANZA</b>	17.903.752	55.949,00
<b>PAVIA</b>	1.864.223	33.289,00
<b>SONDRIO</b>	187.163	46.790,00
<b>VARESE</b>	8.751.754	37.723,00

Sul reddito di lavoro dipendente si registra il dato più alto nella provincia di Milano (66.500 euro circa in media) il 20% in più delle altre province ove si registra il reddito medio più elevato, Monza e Brianza e Brescia (circa 55 mila euro). Nelle province di Cremona, Lodi, Sondrio e Lecco il reddito medio oscilla tra 42 e 47 mila euro.

Per quanto riguarda il reddito d'impresa ed il reddito di lavoro autonomo i dati sono in linea coi *trend* evidenziati nel 2017 e nel 2018.

Si consolida il dato relativo al reddito d'impresa, pari a zero in gran parte delle province (in particolare, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Pavia e Sondrio) ove il dato non sia inferiore a 5 unità (Bergamo, Brescia, Mantova, Monza e Brianza e Varese). Fa eccezione la sola provincia di Milano (308.910 euro complessivi e reddito medio pari a 30.891 euro).

Il reddito di lavoro autonomo, al contrario, è pari a zero solo in provincia di Cremona, mentre un dato non rilevante (contrassegnato dall'asterisco) si registra nelle province di Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio. Nelle altre province si individuano due gruppi principalmente:

Gruppo 1 [100.000 circa]: Bergamo (115.911 euro), Brescia (177.362 euro), Varese (164.751 euro);

Gruppo 2 [400.000 circa]: Como (453.973 euro) e Monza e Brianza (437.914 euro)

Nelle province del Gruppo 1 il reddito medio più elevato è quello relativo ai dati della provincia di Brescia (quello medio di Varese pari a circa il 75% di quello riportato a Brescia e quello di Bergamo pari a circa il 30% rispetto al dato medio di Brescia).

**Tabella 05.c. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2019)**

	Redd. lav. aut.		Redd. impr.	
<b>BERGAMO</b>	115.911	12.879,00	*	*
<b>BRESCIA</b>	177.362	35.472,40	*	*
<b>COMO</b>	453.973	56.746,63	0	0,00
<b>CREMONA</b>	0	0,00	0	0,00
<b>LECCO</b>	*	*	0	0
<b>LODI</b>	*	*	0	0,00
<b>MANTOVA</b>	*	*	*	*
<b>MILANO</b>	6.031.996	54.342,31	308.910	30.891,00
<b>MONZA E BRIANZA</b>	437.914	48.657,11	*	*
<b>PAVIA</b>	*	*	0	0
<b>SONDRIO</b>	*	*	0	0
<b>VARESE</b>	164.751	27.458,50	*	*
<b>Totale</b>	<b>7.851.581</b>	<b>50.330,65</b>	<b>513.480</b>	<b>30.204,71</b>



## 5. Dati 2020

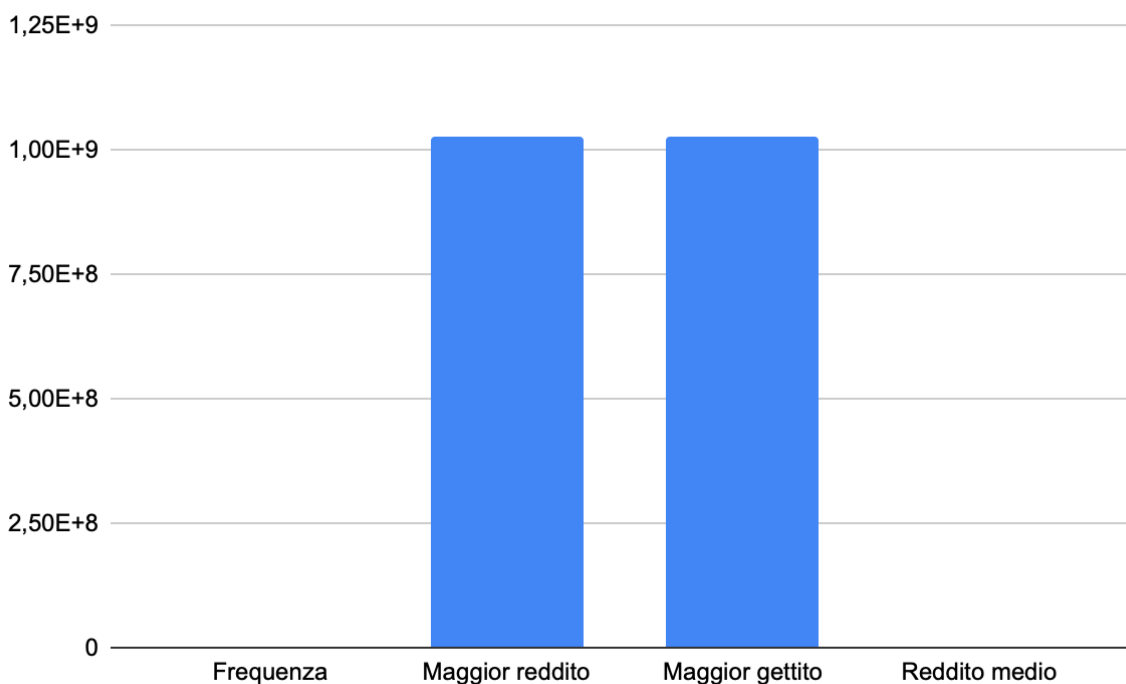
### 5.1. Dati a livello nazionale

I dati aggregati per il 2020 sono, ancora, suddivisi in funzione del numero di residenti ("frequenza"), maggior reddito, maggior gettito e reddito medio attribuibile ai nuovi residenti.

**Tabella 01. - Dati aggregati a livello nazionale (2020)**

Frequenza	Maggior reddito	Maggior gettito	Reddito medio
17.290	1.024.593.029	1.024.593.029	59.259

**Grafico 01 - Dati aggregati a livello nazionale (2020)**



Nel 2020 si è avuto un incremento del +30% rispetto al 2019 di residenti interessati dai regimi in oggetto (3.911 in più rispetto al 2019).

Su un totale di 17.290 residenti la percentuale di lavoratori dipendenti continua ad essere pari a circa il 95% (i lavoratori dipendenti sono, infatti, 16.317) mentre la restante parte (973 unità) è costituita per il 90% circa da lavoratori autonomi e per il restante 10% da imprenditori.

Si registra, pertanto, una conferma del trend relativo al reddito di lavoro autonomo che dal 2019 al 2020 risulta essere più che raddoppiato (da 242 a 870 unità). In linea con questo incremento - ma in soluzione di continuità rispetto al dato negativo registrato nel 2019 (ove si era una inversione del trend evidenziato nel 2019 rispetto all'anno

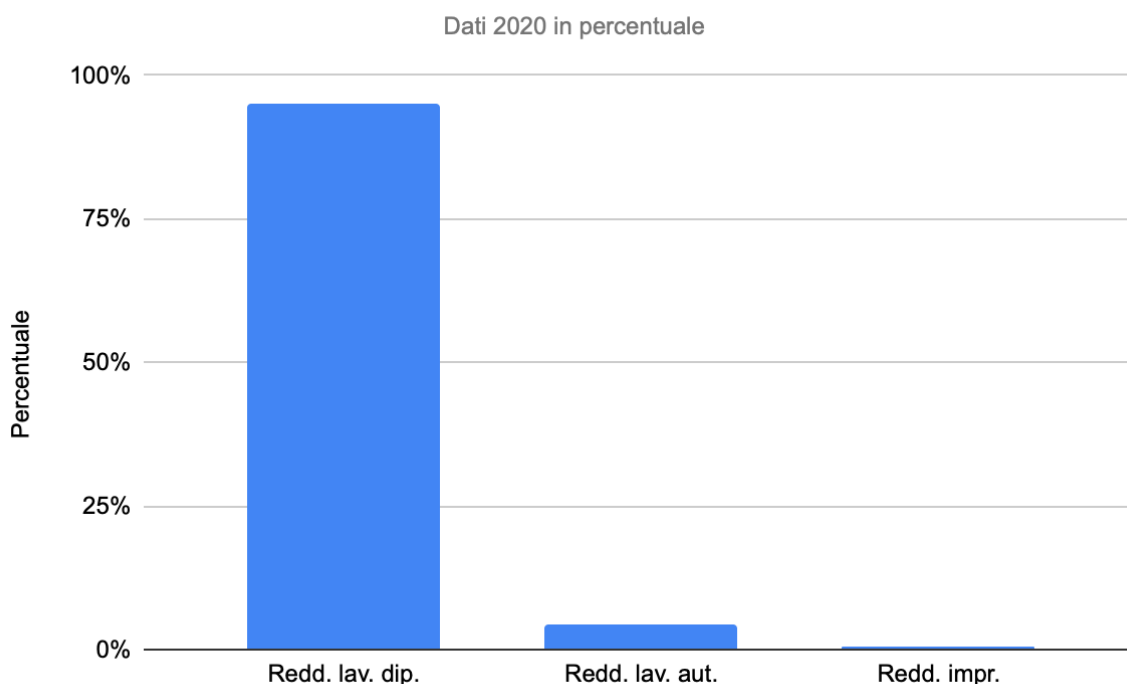
precedente (ove si era avuta una riduzione da 116 a 31 unità) nel 2020 il dato triplica tornando ai livelli del 2019.

Nonostante questo evidente incremento del dato relativo ai soggetti produttori di reddito d'impresa, il dato percentuale in relazione al dato aggregato mostra una riduzione notevole (si passa da 1,1% del 2019 allo 0,6% del 2020, sul dato aggregato). Il dato (complementare) relativo ai produttori di reddito di lavoro dipendente evidenzia una crescita anche in termini assoluti (passando da circa il 3,9% del 2019 al 4,40% del 2020). I dati in esame sono riportati nella Tabella 02 e nel Grafico 02 in calce.

**Tabella 02 - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2020)**

	<b>Redd. lav. dip.</b>	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>
Frequenza	16.317	870	103
Percentuale	95%	4,40%	0,60%

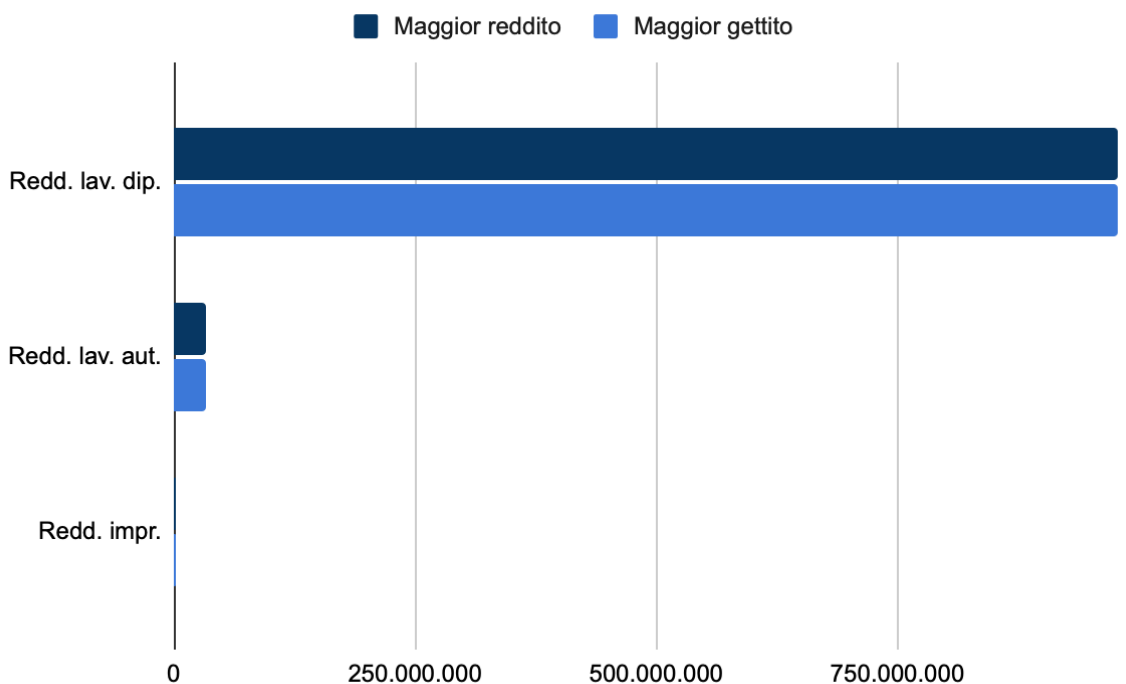
**Grafico 02 - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2020)**



Il reddito prodotto (cfr. Tabella 01 supra), aumentato del 70% circa rispetto al 2019, passando da 675.407.561 Euro del 2019 a 1.024.593.029 Euro del 2020, è composto in misura quasi totalitaria (97%) da reddito di lavoro dipendente. Il dato mostra un consolidamento dell'andamento registrato negli anni precedenti (con aumento del +2% rispetto al 95% registrato nel 2019).

**Tabella 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2020)**

Categoria reddito	Maggior reddito	Maggior gettito
Redd. lav. dip.	978.479.466	978.479.466
Redd. lav. aut.	34133216	34133216
Redd. impr.	1980347	1980347

**Grafico 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2020)**

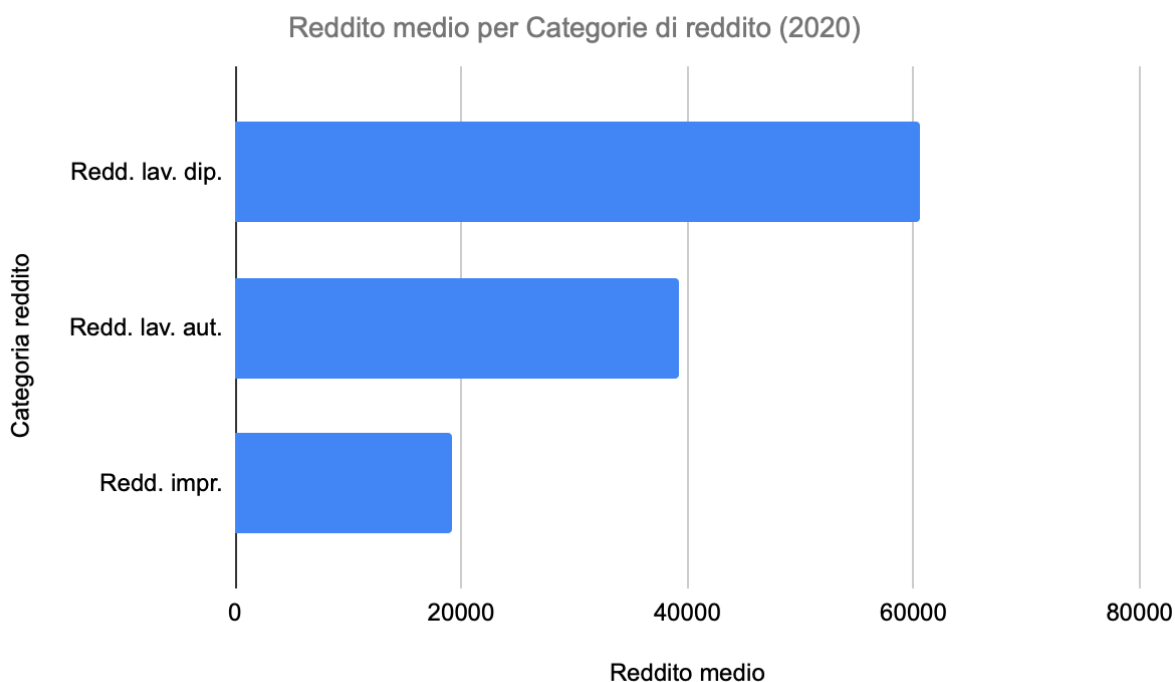
Come evidenziato in precedenza, il reddito medio prodotto è stato differente, a seconda della categoria di reddito, evidenziando il dato più basso nel reddito d'impresa con un reddito complessivo pari a poco meno di 2 milioni di euro mentre il reddito di lavoro autonomo evidenzia una crescita superando 34 milioni di euro.

Si vedano la [Tabella 03.b.](#) ed il [Grafico 03.b.](#)

**Tabella 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2020)**

Categoria reddito	Reddito medio
Redd. lav. dip.	60579
Redd. lav. aut.	39233
Redd. impr.	19226

**Grafico 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2020)**



**5.2. Dati a livello regionale**

Nel 2020 i dati regionali si pongono nel solco dei trend evidenziati negli anni precedenti.

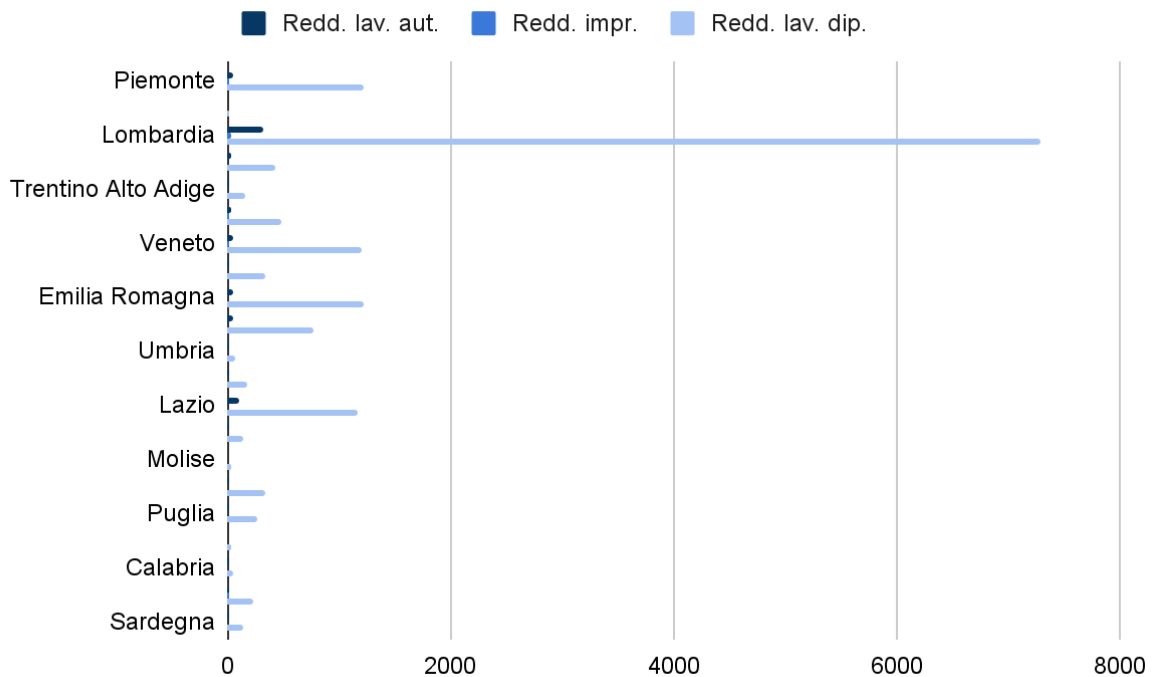
**5.2.1. Unità per regione e per categoria di reddito**

Il dato dei nuovi residenti che hanno avuto accesso ai regimi di favore analizzati in questo report evidenzia una diversa attrattività a seconda delle regioni.

**Tabella 04.a. - Unità per regione e per categoria di reddito (2020)**

	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>Piemonte</b>	46	9	1230
<b>Valle d'Aosta</b>	*	0	16
<b>Lombardia</b>	327	33	7296
<b>Liguria</b>	30	*	423
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Trento)</b>	9	0	165
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Bolzano)</b>	37	8	490
<b>Veneto</b>	55	11	1195
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	15	*	340
<b>Emilia Romagna</b>	60	5	1219
<b>Toscana</b>	49	*	777
<b>Umbria</b>	8	*	72
<b>Marche</b>	15	0	181
<b>Lazio</b>	103	*	1164
<b>Abruzzo</b>	11	4	143
<b>Molise</b>	*	0	28
<b>Campania</b>	24	*	342
<b>Puglia</b>	22	5	270
<b>Basilicata</b>	5	0	27
<b>Calabria</b>	7	0	57
<b>Sicilia</b>	19	11	232
<b>Sardegna</b>	20	4	150

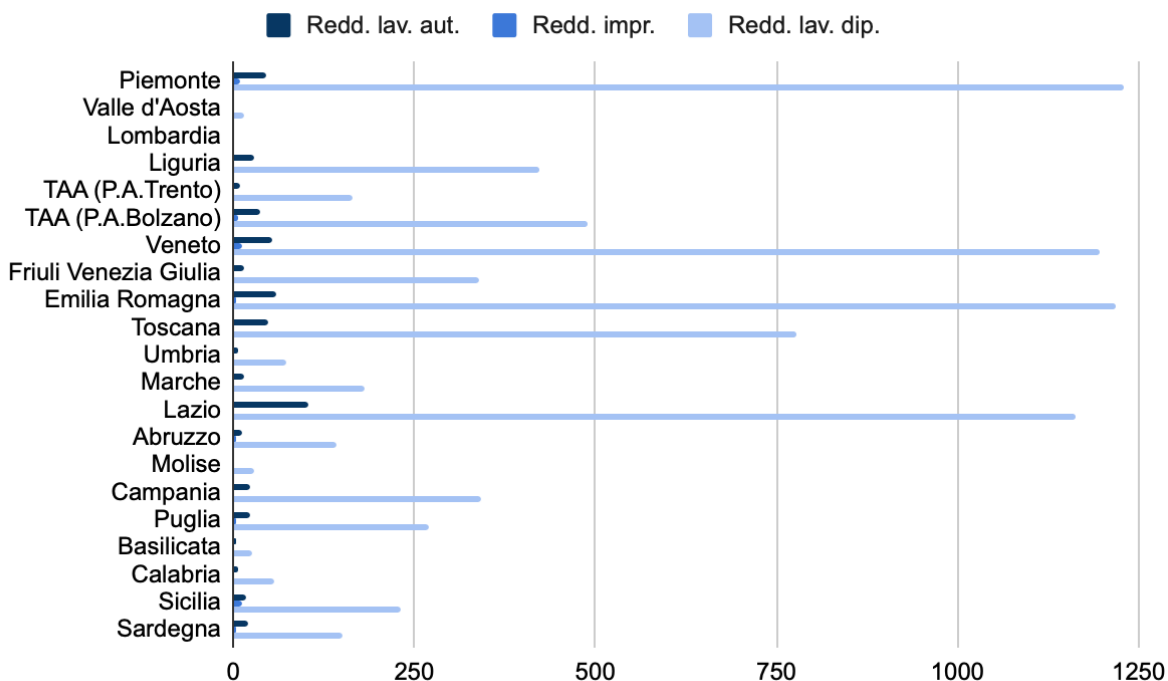
I dati sono riportati anche nel [Grafico 04.a.](#) in calce.

**Grafico 04.a. - Unità per regione e per categoria di reddito (2020)**

Il grafico riportato nella [Tabella 4.a.](#) e nel [Grafico 4.a.](#) conferma la prevalenza del dato relativo ai nuovi residenti che producono reddito di lavoro dipendente.

Se non si considerano i dati della Lombardia (in particolare i dati relativi al reddito di lavoro dipendente) che anche nel 2020 è la regione maggiormente attrattiva, si può osservare che 6 regioni superano 500 unità (1 in più rispetto al 2019). Di queste, le 4 regioni che registrano un dato superiore a 1.000 unità, ovvero Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lazio non vedono un notevole incremento rispetto al 2019.

Il dato è evidenziato nel [Grafico 04.a.1.](#)

**Tabella 04.a.1. - Unità per regione e per categoria di reddito senza dati Lombardia r.l.d. (2020)**

Senza considerare il dato della Lombardia, emerge che la maggior parte delle regioni (segnatamente 10) supera 250 unità, mentre sono solo 5 quelle che si posizionano nella fascia 500-1.000 unità e 4 quelle che superano 1.000 unità.

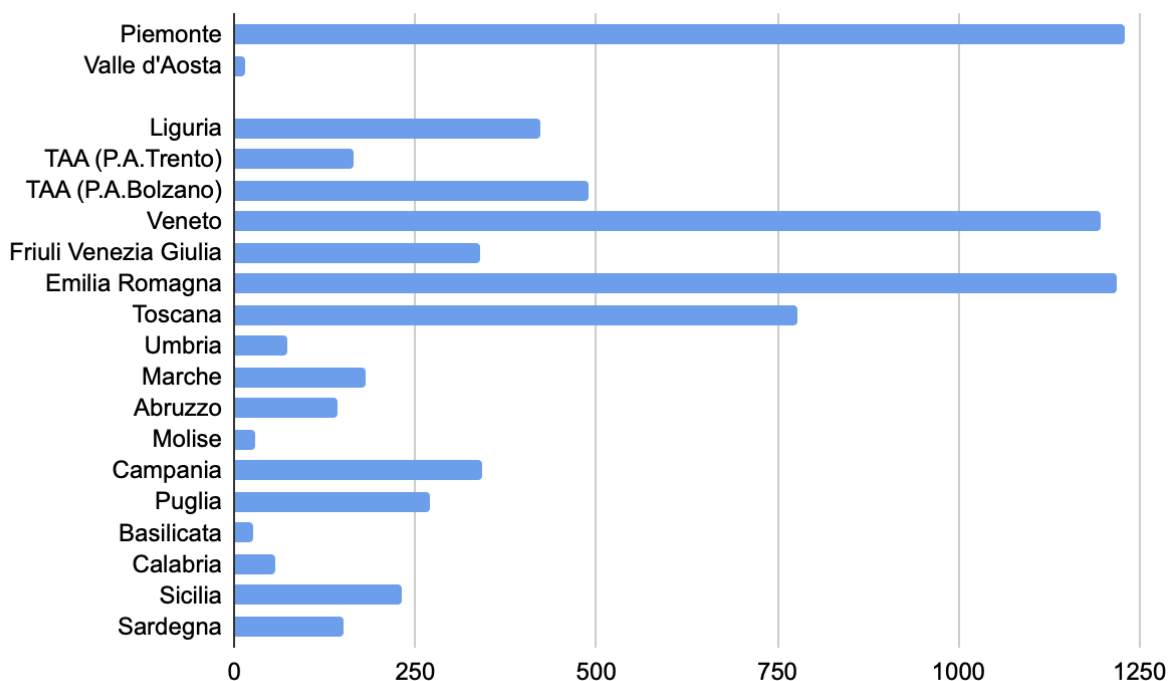
Si può osservare che aumenta il numero delle regioni con un numero compreso tra 250 e 500 unità e che aumenta il divario fra queste e quelle del gruppo 750-1.250.

Le altre regioni, escludendo la Lombardia, possono essere raggruppate in 4 gruppi principalmente:

0-250	[10 regioni/PA]	Valle d'Aosta, P.A. Trento, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia
250-500	[7 regioni/PA]	Liguria, P.A. Bolzano, Friuli VG, Liguria, Campania, Puglia
500-750	[0 regioni]	- - -
750-1.250	[4 regioni]	Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Lazio

Il dato è riportato anche nel [Grafico 04.a.3.](#) in calce e mostra un evidente distacco fra le 3 regioni che manifestano un *trend* costante di crescita, ovvero Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna (seguite dalla Toscana) e le altre regioni, prevalentemente del centro e sud-Italia, al di sotto di 500 nuove unità.

**Grafico 04.a.3. - Unità per regione e per categoria di reddito - r.l.d. senza Lombardia e Lazio (2020)**

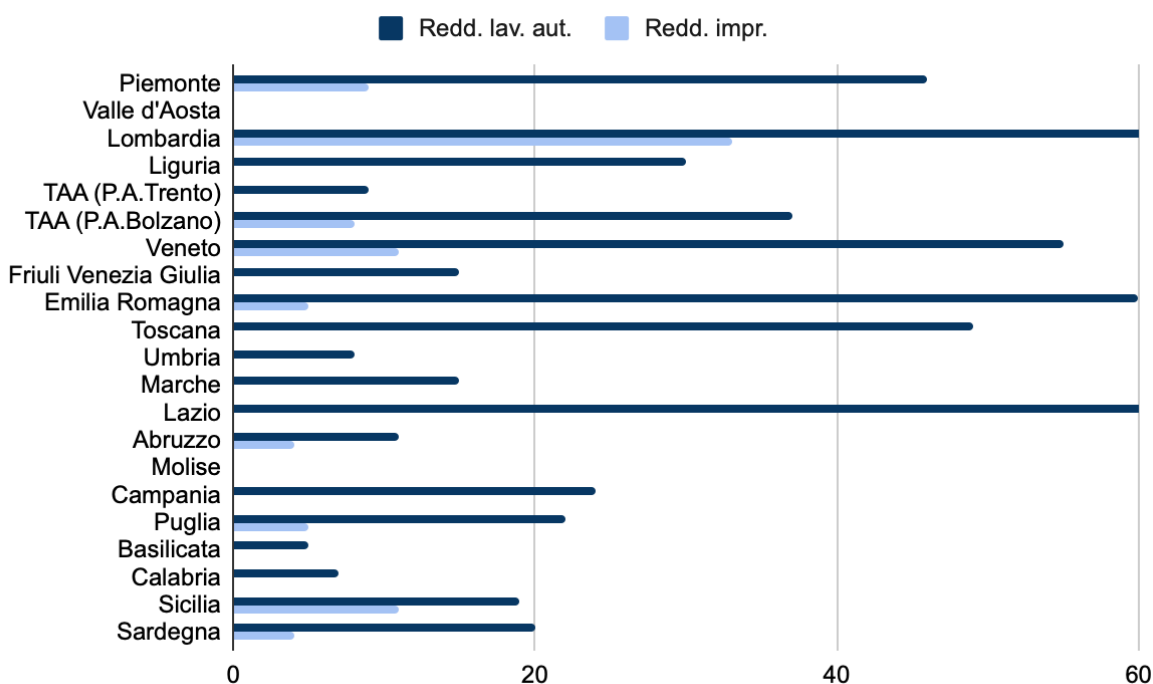


Confermando la tendenza che vede aumentare il divario fra dati relativi al lavoro dipendente e dati relativi a lavoro autonomo ed impresa, anche il dato relativo al reddito di lavoro autonomo conferma la tendenza che fa della Lombardia (anche per il 2020) la regione più attrattiva per i lavoratori autonomi mantenendo costante il rapporto con i dati della seconda regione più attrattiva, il Lazio. Salgono a 10 le regioni che superano la soglia di 20 nuovi residenti che dichiarano reddito di lavoro autonomo (in precedenza erano solo Emilia Romagna, Veneto, Toscana e PA di Bolzano, dal 2020 si aggiungono Piemonte, Liguria, Campania, Puglia e Sardegna). Aumenta anche evidentemente, confermando un trend di crescita complessivo, il numero di regioni con un numero superiore a 40 unità (8 includendo Lombardia e Lazio).

Il dato relativo ai soggetti che producono reddito d'impresa, come esposto in precedenza, torna ai livelli *ante* 2019. In Lombardia il numero raddoppia (passando da 17 a 33) e cambia la composizione dei gruppi con meno di 5 unità (ad eccezione di alcune regioni come la Liguria).

Cfr. Tabella 04.b.



**Tabella 04.b. - Unità per regione e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2020)**

\* I dati di Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna superano la soglia di 60

### 5.3. Dati delle province lombarde

La Lombardia conferma, nel 2020, il trend osservato negli anni precedenti, restando la regione più attrattiva d'Italia.

Il dato aggregato regionale presenta, anche per il 2020, differenze a seconda della provincia e della presa in considerazione ma consolida alcuni dati osservati nel triennio 2017-2019.

La provincia di Milano, evidenzia un *trend* rispetto del numero di lavoratori dipendenti pari a +27% circa (passando da 4.431 unità a 5.685 unità) ma con un minor impatto sul dato aggregato regionale, segnando una flessione del -5% circa (dall'80% al 75% sul dato complessivo regionale).

Nella provincia di Milano aumentano, raddoppiando, sia i lavoratori autonomi (si passa da 111 a 238) che gli imprenditori (da 10 a 20).

**Tabella 05.a. - Nuovi residenti per Provincia e per categoria di reddito (2020)**

	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>BERGAMO</b>	14	4	276
<b>BRESCIA</b>	12	4	170
<b>COMO</b>	11	*	174
<b>CREMONA</b>	*	0	31
<b>LECCO</b>	4	0	84
<b>LODI</b>	*	0	32
<b>MANTOVA</b>	*	0	36
<b>MILANO</b>	238	20	5.685
<b>MONZA E BRIANZA</b>	16	*	421
<b>PAVIA</b>	6	0	74
<b>SONDRIO</b>	*	*	10
<b>VARESE</b>	15	*	303

Se si tralasciano i dati della provincia di Milano, in relazione ai lavoratori dipendenti, alla consolidata posizione della provincia di Monza e Brianza (che vede un aumento del 30% circa passando da 320 a 421) e di Varese (che dal 2017 al 2020 vede un incremento del +33%, passando da 232 a 303 unità) si somma il dato positivo di Bergamo che, pur se inferiore alle prime tre province lombarde, vede una crescita dei lavoratori dipendenti del +45% (passando da 187 a 276 unità). Si osserva, viceversa, un trend inverso per la provincia di Brescia che fa registrare un dato inferiore rispetto al 2019 di -5% (da 181 a 170 unità).

Il dato aggregato delle province di Bergamo, Brescia, Como, Monza e Brianza e Varese, equivale a poco meno del 19% del dato aggregato regionale, confermando il dato evidenziato nel 2019.

Il maggior reddito generato dai lavoratori dipendenti ammonta, complessivamente, a 535 milioni di euro con un incremento superiore al 50% delle entrate delle entrate dell'anno precedente (pari a poco meno di 350 milioni di euro), giungendo quasi a quintuplicare le entrate dell'inizio del periodo di osservazione (2017 ove le entrate ammontavano a poco meno di 140 milioni di Euro).

Il reddito medio segna un lievissimo rialzo (circa 3%) rispetto al 2019, passando da 68.696 euro (da 65.394 euro del 2019).

**Tabella 05.b. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.d. (2020)**

<b>BERGAMO</b>	11.622.875	42.111
<b>BRESCIA</b>	7.915.586	46.562
<b>COMO</b>	25.035.603	143.882
<b>CREMONA</b>	962.876	31.060
<b>LECCO</b>	3.051.092	36.322
<b>LODI</b>	1.226.794	38.337
<b>MANTOVA</b>	1.078.117	29.947
<b>MILANO</b>	434.861.747	76.492
<b>MONZA E BRIANZA</b>	24.130.327	57.316
<b>PAVIA</b>	2.468.628	33.359
<b>SONDRIO</b>	248.689	24.868
<b>VARESE</b>	13.337.178	44.017

Sul reddito di lavoro dipendente si registra il dato più alto nella provincia di Como (143.882 euro) che è quasi il doppio di quello della seconda provincia per valore della remunerazione media (la provincia di Milano, con una media di 76.492 euro).

Il dato di Como appare un *unicum* nel panorama regionale, evidenziando una crescita di circa +230% rispetto al 2019, il che è espressione, probabilmente, di un mutamento della composizione dei nuovi residenti che si aggiungono a quelli presenti nel 2017 (si passa da 123 a 174). In linea coi dati degli anni precedenti, Monza e Brianza (57 mila euro circa), Bergamo e Brescia (rispettivamente 42 mila e 46 mila euro, circa) offrono le remunerazioni medie più alte.

Si evidenzia, inoltre, una lieve flessione nelle remunerazioni medie delle province di Cremona, Lodi, Sondrio e Lecco rispetto al 2019.

Si consolida il dato relativo al reddito d'impresa, pari a zero in gran parte delle province (in particolare, Cremona, Lecco, Lodi e Mantova (che nel 2019 segnava un numero inferiore a 5 unità), ove il dato non sia inferiore a 5 unità (Como, Monza e Brianza, Sondrio e Varese). Al di là di Milano, che vede un aumento di circa il 30% (passando da 309 mila euro circa a 395 mila euro circa). Rilevante il dato di Bergamo e Brescia con, rispettivamente, poco meno di 170 mila euro e circa 120 mila euro.

In relazione al reddito di lavoro autonomo, si registra un incremento delle province di Bergamo e Brescia che raddoppiano il gettito complessivo (da 115 mila a poco meno di 209 mila euro Bergamo e da 177 mila a 367 mila euro circa Brescia) cui si somma il dato di Lecco (non presente nel 2019) che nel 2020 è pari a poco meno di 165 mila euro.

Il maggior gettito regionale, in ogni caso, continua a provenire dalle province di Milano (più di 11 milioni e 600 mila euro) cui si somma quello delle province di Como (455 mila euro), Monza e Brianza (555 mila euro) e Varese (301 mila euro).

Nelle province di Milano, Lecco e Como si registrano le remunerazioni medie più elevate.

**Tabella 05.c. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2020)**

	<b>Redd. lav. aut.</b>		<b>Redd. impr.</b>	
<b>BERGAMO</b>	208.872	14.919,43	169.527	42.381,75
<b>BRESCIA</b>	367.073	30.589,42	120.719	30.179,75
<b>COMO</b>	455.326	41.393,27	*	*
<b>CREMONA</b>	*	*	0	0
<b>LECCO</b>	164.797	41.199,25	0	0
<b>LODI</b>	*	*	0	0
<b>MANTOVA</b>	*	*	0	0
<b>MILANO</b>	11.660.767	48.994,82	395.295	19.764,75
<b>MONZA E BRIANZA</b>	552.332	34.520,75	*	*
<b>PAVIA</b>	77.190	12.865,00	0	0
<b>SONDRIO</b>	*	*	*	*
<b>VARESE</b>	301.082	20.072,13	*	*
<b>Totale</b>	<b>14.543.751</b>	<b>44.476,30</b>	<b>1.002.122</b>	<b>30.367,33</b>

## 6. Dati 2021

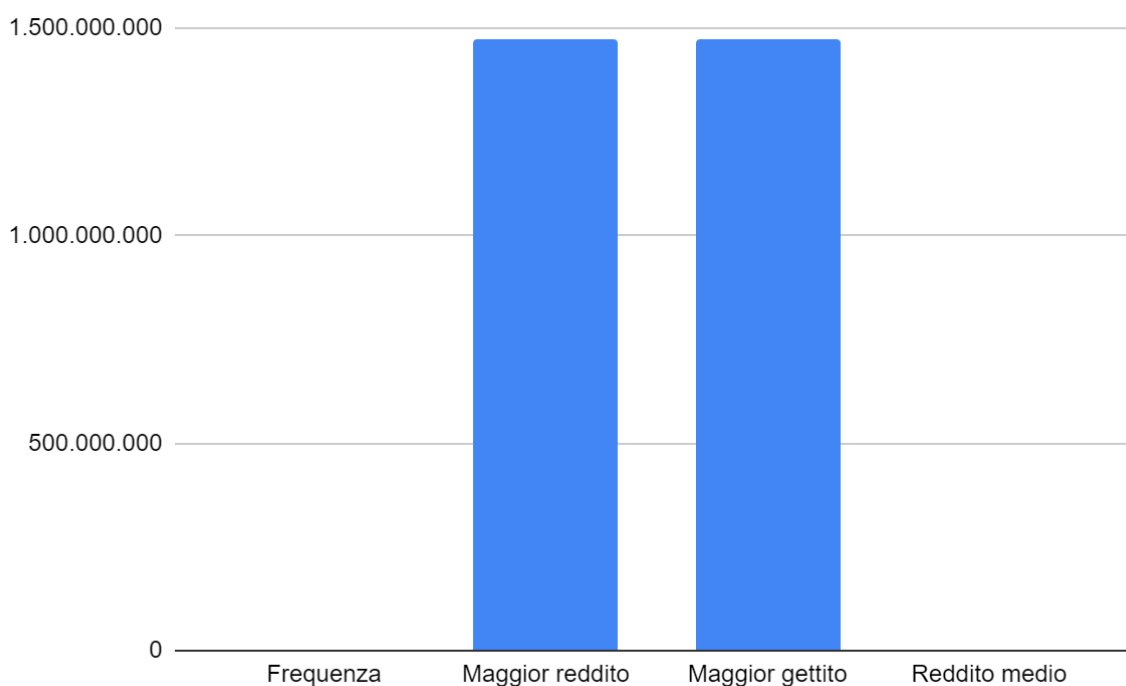
### 6.1. Dati a livello nazionale

I seguenti dati aggregati a livello nazionale e senza distinzione per fonte del reddito afferiscono al maggior numero di residenti ("frequenza"), maggior reddito, maggior gettito e reddito medio attribuibile ai nuovi residenti.

**Tabella 01. - Dati aggregati a livello nazionale (2021)**

Frequenza	Maggior reddito	Maggior gettito	Reddito medio
24.689	1.474.366.051	1.474.366.051	42.699,46

**Grafico 01 - Dati aggregati a livello nazionale (2021)**

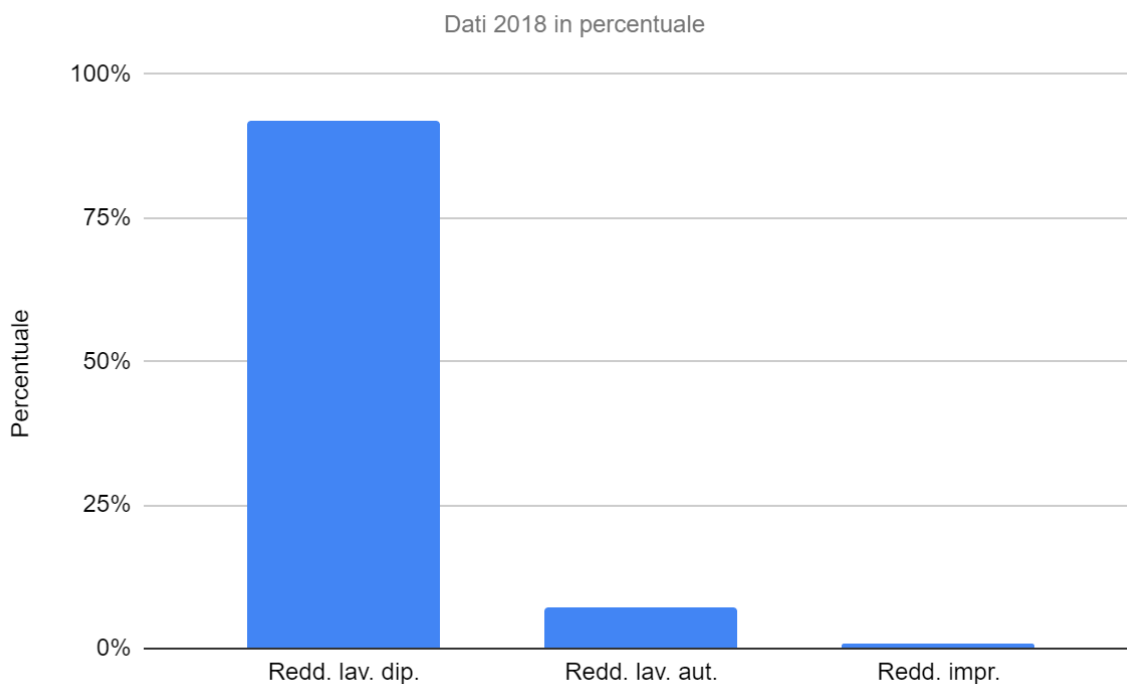


Nel 2021 su un totale di 24.689 immigrati (+ 7.399 rispetto al 2020), larga parte (22.707, ovvero più del 92%, pari a - 3% rispetto al 2020) producono reddito di lavoro dipendente mentre la restante parte è costituita per circa 1.700 unità (circa il 7% sul totale complessivo, pari a + 3% circa rispetto al 2020) da lavoratori autonomi e per il 282 unità da soggetti che producono reddito d'impresa (che rappresentano meno dell'1% sul dato complessivo).

I dati in esame sono riportati nella [Tabella 02](#) e nel [Grafico 02](#) in calce.

**Tabella 02. - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2021)**

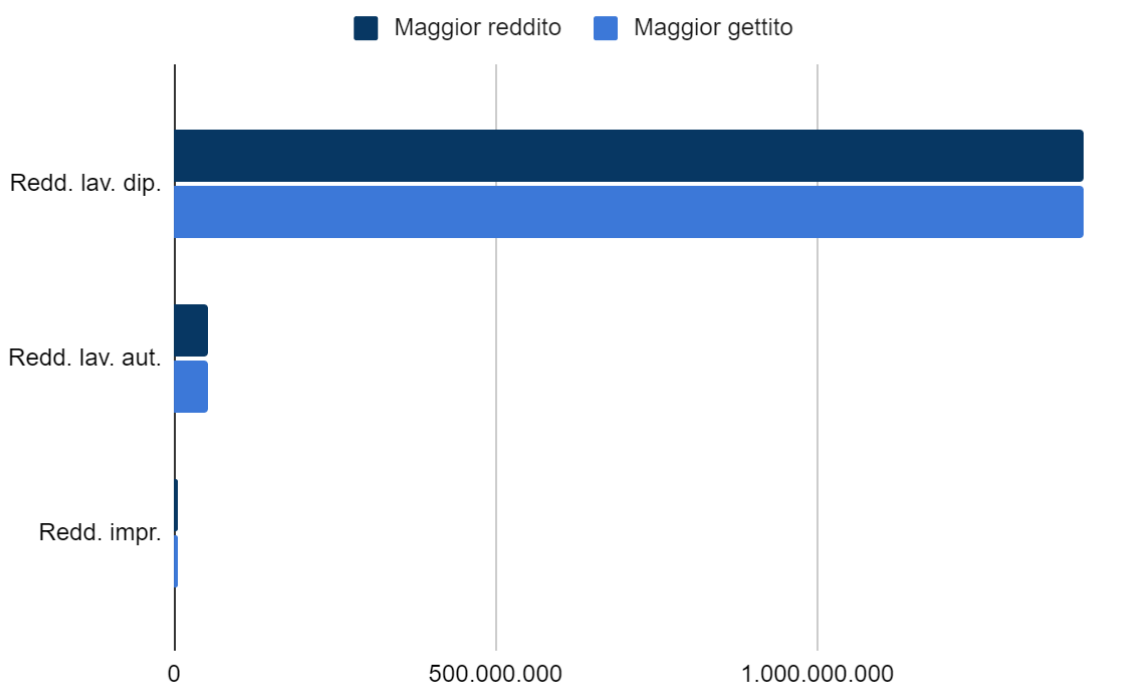
	<b>Redd. lav. dip.</b>	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>
Frequenza	22.707	1.700	282
Percentuale	92%	7,00%	1,00%

**Grafico 02. - Dati per tipologia di reddito a livello nazionale (2021)**

Il maggior reddito prodotto (cfr. [Tabella 01. supra](#)) è stato pari a 1.474.366.051 euro (pari a + 400 milioni di Euro circa rispetto al 2020) composto in misura quasi totalitaria (96% circa) dal reddito di lavoro dipendente e la restante parte da reddito di lavoro autonomo. Il reddito d'impresa vale circa il 0,5% del reddito complessivo prodotto. I dati in oggetto sono riportati nella [Tabella 03.a.](#) e nel [Grafico 03.a.](#)

**Tabella 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2021)**

<b>Categoria reddito</b>	<b>Maggior reddito</b>	<b>Maggior gettito</b>
Redd. lav. dip.	1.412.860.779	1.412.860.779
Redd. lav. aut.	53.985.743	53.985.743
Redd. impr.	7.519.529	7.519.529

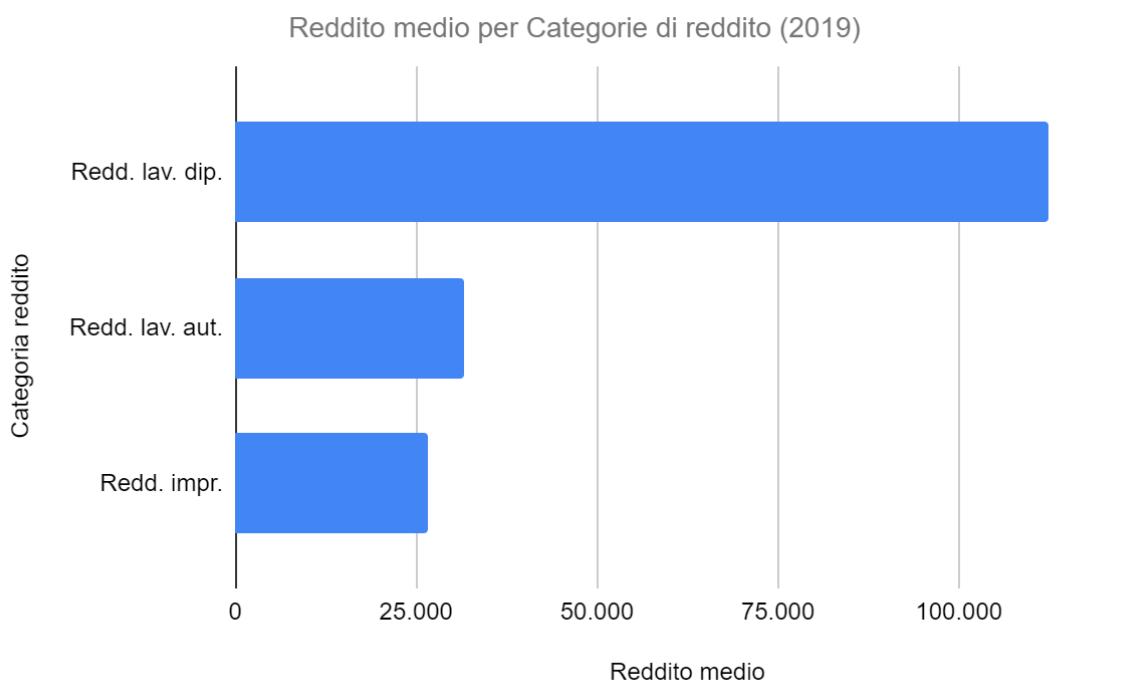
**Grafico 03.a. - Maggior reddito per singole categorie (2021)**

Il reddito medio prodotto è stato differente, a seconda della categoria di reddito presa in esame. Il dato più basso è espresso dalla categoria del reddito d'impresa, per circa 27 mila Euro. Il reddito di lavoro autonomo, per unità, è pari a poco meno di 32 mila Euro, mentre per il reddito di lavoro dipendente il reddito medio è pari a 112 mila Euro. Si vedano la [Tabella 03.b.](#) ed il [Grafico 03.b.](#)

**Tabella 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2021)**

Categoria reddito	Reddito medio
Redd. lav. dip.	112.377
Redd. lav. aut.	31.756
Redd. impr.	26.665

**Grafico 03.b. - Reddito medio per singole categorie (2021)**



**6.2. Dati a livello regionale**

Nel 2021, i beneficiari dei regimi sono variamente distribuite.

**6.2.1. Unità per regione e per categoria di reddito**

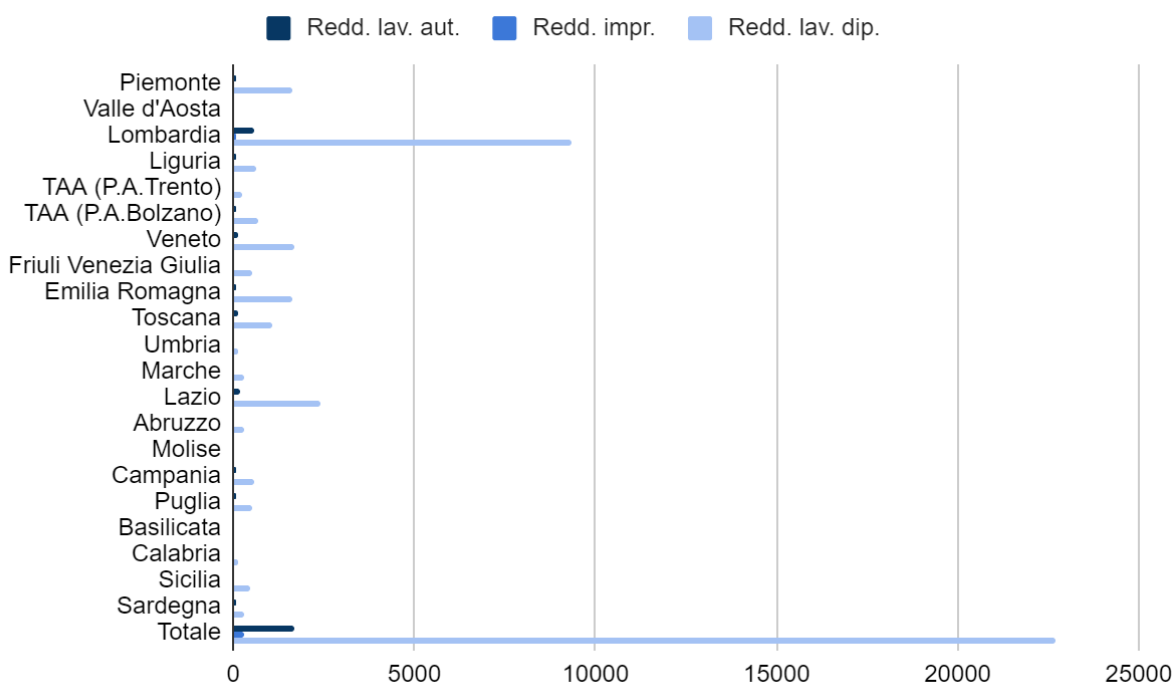
Il dato dei residenti che hanno beneficiato dei regimi di favore in analisi evidenzia una diversa attrattività a seconda delle regioni prese in esame. Il dato, in ogni caso, si conforma a quello della popolazione residente nelle varie regioni.



**Tabella 04.a. - Unità per regione e per categoria di reddito (2021)**

	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>Piemonte</b>	97	18	1.658
<b>Valle d'Aosta</b>	6	4	7
<b>Lombardia</b>	579	72	9.351
<b>Liguria</b>	67	9	615
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Trento)</b>	16	*	236
<b>Trentino Alto Adige (P.A.Bolzano)</b>	56	22	679
<b>Veneto</b>	117	25	1.704
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	31	8	531
<b>Emilia Romagna</b>	97	14	1.658
<b>Toscana</b>	115	19	1.063
<b>Umbria</b>	19	*	120
<b>Marche</b>	32	10	302
<b>Lazio</b>	186	11	2.416
<b>Abruzzo</b>	27	10	289
<b>Molise</b>	7	0	45
<b>Campania</b>	65	13	575
<b>Puglia</b>	59	14	498
<b>Basilicata</b>	7	0	45
<b>Calabria</b>	24	*	124
<b>Sicilia</b>	43	18	490
<b>Sardegna</b>	50	8	282
<b>Totale</b>	<b>1700</b>	<b>275</b>	<b>22.688</b>

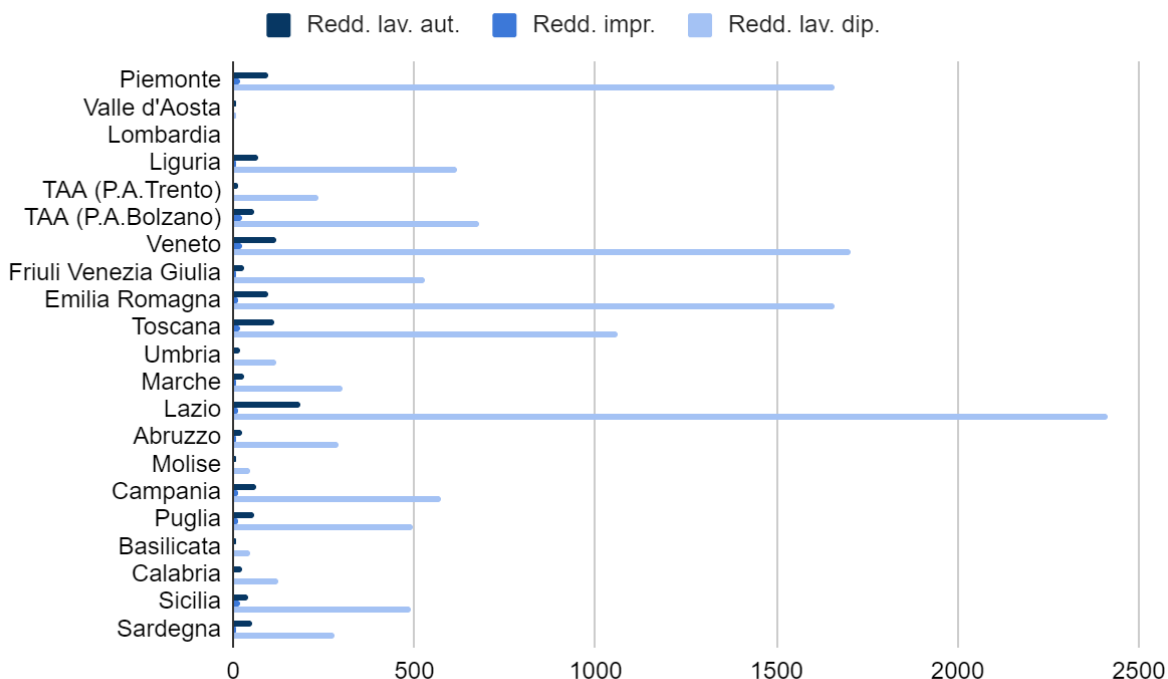
I dati sono riportati anche nel [Grafico 04.a.](#) in calce.

**Grafico 04.a. - Unità per regione e per categoria di reddito (2021)**

Il grafico di cui sopra evidenzia nuovamente preponderanza del dato relativo ai residenti che producono reddito di lavoro dipendente.

Escludendo i dati della Lombardia ed in particolar modo quelli relativi al reddito di lavoro dipendente, si vede che solo quattro regioni hanno superato il numero di 500 unità e, segnatamente, nell'ordine: Lazio (2.416), Veneto (1.704) Piemonte (1.658) ed Emilia Romagna (1.658). Nella Provincia di Bolzano il numero di nuove unità è pari a 679.

Il dato è evidenziato nel Grafico 04.a.1.

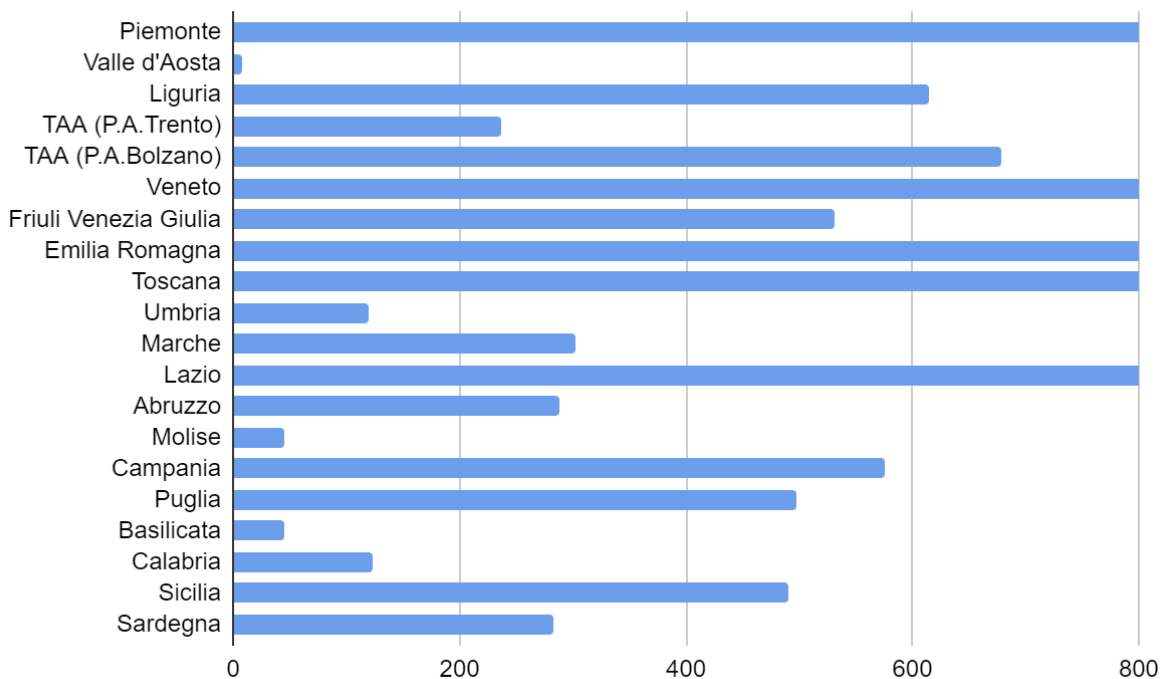
**Tabella 04.a.1. - Unità per regione e per categoria di reddito senza dati Lombardia (2021)**

Il dato esaminato nei capoversi precedenti - limitando l'analisi alla sola categoria del reddito di lavoro dipendente - evidenzia un differente impatto a seconda delle regioni in esame.

Se si esclude la Lombardia i dati delle altre regioni possono essere ricompresi in gruppi a seconda del numero di residenti, ponendo in evidenza che larga parte delle regioni con minore densità di popolazione non superano la soglia di 200 nuovi residenti (dato comune anche regioni con maggiore densità di popolazione del sud Italia come Puglia, Calabria e Sardegna), come si evince dalla tabella seguente:

0-200	[5 regioni]	Valle d'Aosta, Molise, Basilicata, Umbria, Calabria
200-400	[4 regioni/PA]	P.A. Trento, Sardegna, Abruzzo, Marche
400-600	[4 regioni/PA]	Sicilia, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Campania
oltre 600	[7 regioni/PA]	Liguria, P.A. Bolzano, Toscana, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lazio

Il dato è riportato anche nel [Grafico 04.a.3.](#) in calce.

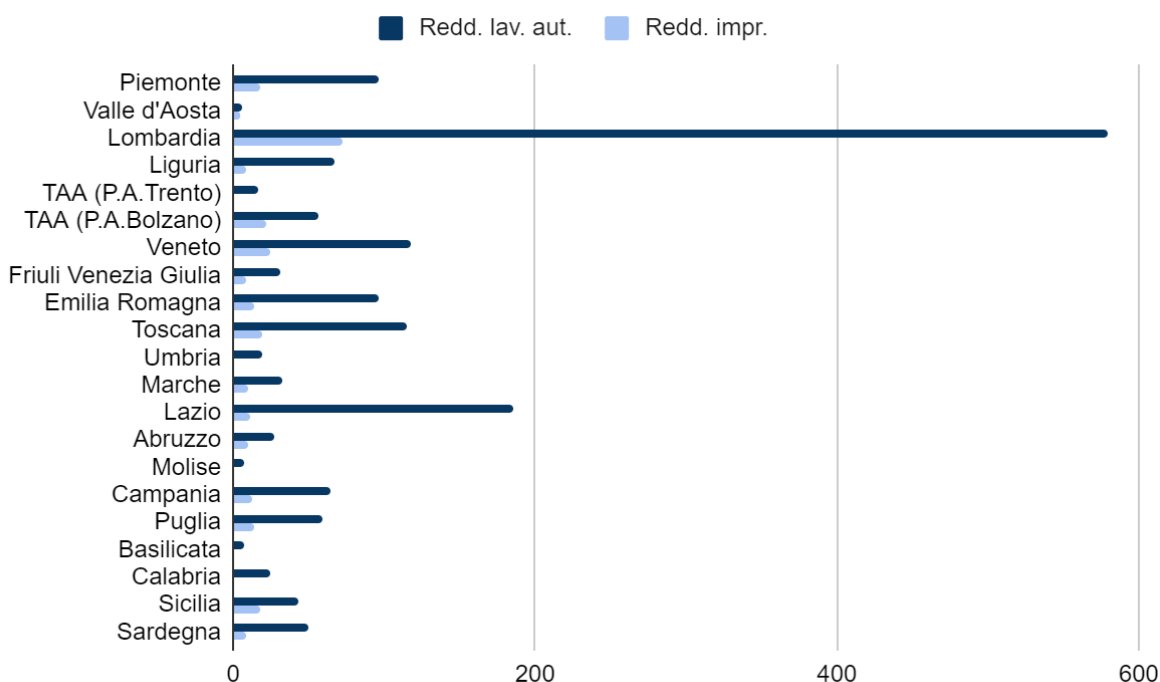
**Grafico 04.a.3. - Unità per regione e per categoria di reddito - r.l.d. senza Lombardia (2021)**

Si conferma l'aumentare del divario fra dati relativi al lavoro dipendente e dati relativi a lavoro autonomo ed impresa, così come il dato relativo al reddito di lavoro autonomo fa della Lombardia (anche per il 2021) la regione più attrattiva per i lavoratori (con 579 unità), seguita da Lazio (186), Veneto (117), Toscana (115), Piemonte ed Emilia Romagna (97). Le altre regioni hanno fatto registrare valori tra 67 unità (Liguria) e 6 unità (Valle d'Aosta).

Quanto al reddito d'impresa, la Lombardia fa registrare il dato più elevato (72), seguita da Veneto (2) e PA Bolzano (22); la Basilicata, invece, riporta l'assenza di siffatti soggetti.

In ogni caso, si conferma un trend di crescita complessivo.

Cfr. Tabella 04.b.

**Tabella 04.b. - Unità per regione e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2021)**

### 6.3. Dati a livello delle province lombarde

La Lombardia conferma anche nel 2021 il trend osservato negli anni precedenti, restando la regione più attrattiva d'Italia.

Il dato aggregato regionale presenta differenze a seconda della provincia e della presa in considerazione. La provincia di Milano registra 7.497 unità, di cui 411 lavoratori autonomi (+ 173 unità rispetto al 2020) e 39 imprenditori (+ 19 unità rispetto al 2020) e 7.047 lavoratori dipendenti (+ 1.326 unità rispetto al 2020).

**Tabella 05.a. - Residenti per Provincia e per categoria di reddito (2021)**

	<b>Redd. lav. aut.</b>	<b>Redd. impr.</b>	<b>Redd. lav. dip.</b>
<b>BERGAMO</b>	29	9	371
<b>BRESCIA</b>	28	8	257
<b>COMO</b>	19	*	265
<b>CREMONA</b>	5	*	54
<b>LECCO</b>	13	*	102
<b>LODI</b>	*	0	45
<b>MANTOVA</b>	*	0	53
<b>MILANO</b>	411	39	7.047
<b>MONZA E BRIANZA</b>	25	4	578
<b>PAVIA</b>	10	*	111
<b>SONDRIO</b>	5	*	27
<b>VARESE</b>	27	4	441

Senza considerare la provincia di Milano, in relazione ai lavoratori dipendenti la provincia di Monza e Brianza (+ 157 unità rispetto al 2020) e di Varese (+ 138 unità rispetto al 2020) consolidano il loro posizionamento. Si registra nuovamente il dato positivo di Bergamo (+ 95 unità rispetto al 2020) che, pur se sempre inferiore alle prime tre province lombarde, vede una crescita dei lavoratori dipendenti. Si osserva una crescita anche della provincia di Brescia (+ 87 unità rispetto al 2020).

Il dato aggregato delle province di Bergamo, Brescia, Como, Monza e Brianza e Varese, equivale a circa il 20% del dato aggregato regionale.

Il maggior reddito generato dai lavoratori dipendenti ammonta, complessivamente, a 697.533.151 milioni di Euro con un incremento delle entrate delle entrate dell'anno precedente pari a circa 145 milioni di Euro.

Il reddito medio segna un balzo in avanti, passando a 136.039,44 Euro (pari a + 67.342 Euro rispetto al 2020).

**Tabella 05.b. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.d. (2021)**

	<b>Maggior Redd.</b>	<b>Redd. Med.</b>
<b>BERGAMO</b>	15.793.649	60.979,34
<b>BRESCIA</b>	10.054.373	55.549,02
<b>COMO</b>	19.822.259	108.318,36
<b>CREMONA</b>	2.521.622	66.358,47
<b>LECCO</b>	2.803.080	41.221,76
<b>LODI</b>	1.640.157	46.861,63
<b>MANTOVA</b>	1.092.375	35.237,90
<b>MILANO</b>	458.543.207	89.419,50
<b>MONZA E BRIANZA</b>	26.303.018	59.915,76
<b>PAVIA</b>	3.376.116	41.172,15
<b>SONDRIO</b>	841.383	44.283,32
<b>VARESE</b>	16.712.609	56.271,41
<b>Totale</b>	<b>559.503.848</b>	<b>82.766,84</b>

Il reddito di lavoro dipendente registra il dato più alto nella provincia di Como (+ 159 mila Euro rispetto al 2020), pari a circa il doppio rispetto alla seconda provincia per valore della remunerazione media qual è la provincia di Milano.

Anche nel 2021 il dato di Como appare un *unicum* nel panorama regionale. In linea coi dati degli anni precedenti, Monza e Brianza, Bergamo e Brescia offrono le remunerazioni medie più alte (+ 44 mila Euro circa rispetto al 2020).

Quanto al reddito d'impresa, pari a zero in talune province, ove il dato non sia inferiore a 5 unità (Como, Cremona, Lecco, Pavia e Sondrio), emerge lo scarso interesse riscosso dalle misure di favore in commento.

In relazione al reddito di lavoro autonomo, si registra una buona *performance* delle province di Sondrio, cui seguono Cremona e Lecco.

Il maggior gettito regionale, in ogni caso, continua a provenire dalle province di Milano (580 milioni di Euro circa), cui seguono le province di Como (36 milioni di Euro circa) Monza e Brianza (32 milioni di Euro circa) e Varese (21 milioni di Euro circa).

**Tabella 05.c. - Maggior reddito e reddito medio per Provincia e per categoria di reddito - r.l.a. e r.i. (2021)**

	Redd. lav. aut.		Redd. imp.	
<b>BERGAMO</b>	512.567	17.674,72	216.468	24.052,00
<b>BRESCIA</b>	690.362	24.655,79	276.962	34.620,25
<b>COMO</b>	690.720	36.353,68	*	*
<b>CREMONA</b>	222.971	44.594,20	*	*
<b>LECCO</b>	536.491	41.268,54	*	*
<b>LODI</b>	*	*	0	0,00
<b>MANTOVA</b>	*	*	0	0,00
<b>MILANO</b>	16.624.849	40.449,75	1.542.336	39.547,08
<b>MONZA E BRIANZA</b>	612.173	24.486,92	220.291	55.072,75
<b>PAVIA</b>	280.876	28.087,60	*	*
<b>SONDRIO</b>	678.319	135.663,80	*	*
<b>VARESE</b>	589.479	21.832,56	164.238	41.059,50
<b>Totale</b>	<b>21.652.880</b>	<b>37.397,03</b>	<b>2.727.852</b>	<b>37.886,83</b>





